



Bilancio
al 31/12/2023

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
 C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
 Numero R.E.A 95798
 Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
 Capitale Sociale € 24.500.000,00 i.v.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

	31/12/2023	31/12/2022
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14.989	25.009
7) Altre	3.818.987	4.140.489
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.833.976	4.165.498
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	48.140.982	40.578.076
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.148.600	11.543.424
4) Altri beni	136.512	255.306
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	18.569.760	18.387.466
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	87.995.855	70.764.272
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
<i>d) verso altri</i>	132.169	102.169
III) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	132.169	102.169
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	91.962.000	75.031.939
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	77.147	137.147
I) TOTALE RIMANENZE	77.147	137.147
II) CREDITI:		
1) Verso Clienti:		
<i>esigibili entro esercizio successivo</i>	24.227.270	24.547.583
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	17.792.283	17.587.800
1) TOT Verso Clienti:	42.019.553	42.135.383

	31/12/2023	31/12/2022
STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	ATTIVO
4) Crediti v/ controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	4.388.672	1.902.851
5-bis) Crediti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	1.037.377	1.456.080
5-ter) Imposte anticipate	2.487.324	2.407.960
5- quater) Verso Altri: <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	5.704.460	3.019.464
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	5.978.003	5.978.003
II TOTALE CREDITI:	61.615.389	56.899.741
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	540.960	320.659
3) Danaro e valori in cassa	7.507	12.038
IV TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	548.467	332.697
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	62.241.003	57.369.585
D) RATEI E RISCONTI	149.202	130.548
TOTALE STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	154.352.205	132.532.072

	31/12/2023	31/12/2022
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	24.500.000	24.500.000
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III) Riserva di rivalutazione		
IV) Riserva legale	4.900.000	4.900.000
V) Riserve statutarie		
VI) Altre riserve:		
<i>a) Riserva per copertura perdite future</i>	10.700.583	1.736.634
VI TOTALE Altre riserve:	10.700.583	1.736.634
VII) Riserva per operazioni di coper. dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	932.375	8.963.949
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.032.958	40.100.583
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	104.376	290.608
3) Altri	869.409	778.119
B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	973.785	1.068.727
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAV.SUBORDINATO	2.659.379	2.599.343

	31/12/2023	31/12/2022
STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	PASSIVO
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamento <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	10.382.268	2.272.383
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	198.705	198.705
6) Acconti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	38.920	38.920
7) Debiti verso fornitori <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	23.087.336	21.725.357
11) Debiti verso controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	31.427.476	26.326.103
11-bis) Debiti verso imprese sottop. al controllo delle controllanti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	816.138	496.222
12) Debiti tributari <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	436.413	956.454
<i>esigibili oltre esercizio successivo</i>	704.531	876.763
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	236.388	241.972
14) Altri debiti <i>esigibili entro esercizio successivo</i>	5.728.928	5.961.446
D TOTALE DEBITI	73.057.103	59.094.325
E) RATEI E RISCOINTI	36.628.980	29.669.094
TOTALE STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	154.352.205	132.532.072
CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	35.957.880	37.023.989
5) Altri ricavi e proventi		
a) Contributi in conto esercizio	562.443	104.544
b) Contributi in conto impianto	3.154.750	2.173.053
c) Altri ricavi e proventi	789.925	12.912.826
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	4.507.118	15.190.423
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	40.464.998	52.214.412
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.803.899	11.326.084
7) per servizi	8.913.158	9.321.407
8) per godimento di beni di terzi	1.537.701	1.455.028
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.725.823	6.186.931
b) oneri sociali	1.564.223	1.516.597
c) trattamento di fine rapporto	489.217	662.629
d) trattamento di quiescenza e simili	27.914	26.078
e) altri costi	451.896	402.273
9 TOTALE per il personale	9.259.073	8.794.508
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali	332.760	336.192
b) ammortamento delle immobilizzazioni Materiali	6.138.450	4.815.742
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	586.596	577.186
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	7.057.806	5.729.120

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
11) Variazioni delle rim. di mat. prime, suss., cons. e merci	60.000	0
12) Accantonamenti per rischi	240.000	240.000
13) Altri accantonamenti	258.860	438.871
14) Oneri diversi di gestione	875.103	2.159.925
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	39.005.600	39.464.943
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	1.459.398	12.749.469
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti	531.505	119.530
17) interessi e altri oneri finanziari		
a) da controllanti	-36.682	-230.943
b) da altri	-13.253	-9.372
TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	481.570	-120.785
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	1.940.968	12.628.684
20) Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate		
a) imposte correnti	-1.029.651	-3.133.698
c) imposte anticipate-differite	21.058	-531.037
20 TOTALE Imposte redd.eserc., correnti, differite, anticipate	-1.008.593	-3.664.735
21) Utile (perdita) dell'esercizio	932.375	8.963.949

Il presente bilancio è reale e corrisponde alle scritture contabili.

Rendiconto finanziario per flussi di cassa al 31/12/2023

	31.12.2023	31.12.2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	932.375	8.963.949
Imposte sul reddito	1.008.593	3.664.735
Interessi passivi/(interessi attivi)	-481.570	120.785
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.459.398	12.749.469
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento a fondi	1.046.383	1.359.155
Ammortamento di immobilizzazioni	6.471.210	5.151.934
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	7.517.593	6.511.089
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	60.000	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	115.830	-14.875.339
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.361.979	3.714.067
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-18.654	9.828
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	6.959.886	-704.993
Altre variazioni del capitale circolante netto debiti	4.490.914	10.780.984
Altre variazioni del capitale circolante netto crediti	-4.831.478	-2.811.991
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.138.477	-3.887.444
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	481.570	-120.785
(Imposte sul reddito pagate)	-1.008.593	-3.664.735
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
(Utilizzo dei fondi TFR)	-429.181	-376.963
(UTILIZZI ALTRI FONDI I)	-652.108	-1.477.385
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.608.311	-5.639.868
Flusso finanziario dell'attività operativa(A)	15.507.156	9.733.247
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (IMPIEGHI)		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-23.370.033	-13.543.339
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-1.238	-17.300
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
	-	-

	(Investimenti)	-30.000	-20.933
	Disinvestimenti	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>			
	(Investimenti)	-	-
	Disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
		-	-
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-23.401.271	-13.581.572
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	8.109.885	7.048
	Accensione finanziamenti		
	(Rimborso finanziamenti)		
	variazione netta della altre passività finaz correnti e non correnti		
<i>Mezzi propri</i>			
	Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	-	3.051.613
	(Rimborso di capitale)		
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	8.109.885	3.058.661
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		215.771	-789.665
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2023		332.697	1.122.361
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2023		548.467	332.697

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A. 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 i.v.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

Nota integrativa ex art. 2427 e art. 2427 bis del C.C. al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

PREMESSA

Signori Azionisti,

la società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche la “Società”), costituita in data 20 luglio 2006, sottopone alla Vostra approvazione il bilancio relativo al periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023.

L’esercizio sociale si chiude con un’utile dell’esercizio di euro 932.375 con un decremento rispetto al precedente esercizio di 8.031.574 in virtù della sentenza sul riconoscimento dei maggiori costi per il periodo 2006-2011, registrata nel bilancio 2022, di cui si rimanda per maggiori dettagli.

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto lo svolgimento della gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato (di seguito “S.I.I.”) nell’ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

La gestione del S.I.I. è affidata alla Società sulla base di apposita Convenzione di Gestione (di seguito anche “Concessione” e “Contratto di Affidamento”), che costituisce formale contratto di affidamento del S.I.I., sottoscritta con l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta (di seguito “ATO”).

A seguito della sottoscrizione del Contratto di Affidamento del S.I.I., è avvenuto il trasferimento della suddetta gestione dai precedenti gestori alla Società a decorrere dal 1° ottobre 2006, e sino al 2036.

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell’Autorità d’Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l’Assemblea dell’ATI ha

deliberato di disporre il subentro dell'ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Ed invero, in data 28 aprile 2021 è stato sottoscritto dinanzi il Notaio in Catania, tra ATO CL6 in liquidazione, ATI Caltanissetta e Soggetto Gestore l'atto di ricognizione afferente il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6 in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

Per quanto riguarda il Piano economico finanziario della Società, il reperimento di risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti nei tempi e con le modalità previste dalla Convenzione di Gestione, nonché la natura dell'attività d'impresa, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con i soci, con le altre parti correlate e le altre informazioni previste dall'art. 2428 e 2428 bis del c.c., si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

INTRODUZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto

quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con una Convenzione sottoscritta della durata trentennale con scadenza 2036, la quale è garantita dalla Normativa dell'ARERA che definisce i metodi tariffari sulla base di una logica del tipo full cost recovery.

Gli Amministratori, laddove si verificassero degli eventi tali da far insorgere delle incertezze in merito all'adozione del suddetto presupposto adotteranno tutte le azioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro, le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi

sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Qualora alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali non siano state interamente realizzate, o non abbiano partecipato al complesso operativo della Società sono state iscritte alla categoria immobilizzazioni immateriali in corso e le stesse non sono state ammortizzate.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie rientranti tra le immobilizzazioni immateriali sono:

Licenza d'uso software	20,00%
Software	20,00%
Piano Conoscenza	3,85%
Lavori straordinari di beni di terzi	20,00%

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Mobili ordinari d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio ed elettroniche, sistemi di elaborazione dati	20,00%
Attrezzatura varia e minuta	10,00%
Impianti generici	20,00%
Strumenti di laboratorio	10,00%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Impianti di sollevamento	12,00%
Condotte idriche	5,00%
Contatori e misuratori di controllo	10,00%
Opere Idrauliche fisse	2,5%
Impianti di Filtrazione e potabilità	8%
Impianti di depurazione	8%
Serbatoi	4,00%
Telecontrollo	4,00%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Si evidenzia che il limite della durata della concessione ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

SVALUTAZIONE PER PERDITE DUREVOLI DI VALORE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro fair value stimato della società;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie i crediti destinati ad essere utilizzati durevolmente nell'esercizio dell'impresa.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati secondo quanto riportato di seguito con riferimento ai crediti con scadenza oltre i 12 mesi.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del Costo Medio Ponderato, o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Il valore delle rimanenze è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

In merito ai crediti sorti per cd. "conguagli tariffari" non si ritiene necessario provvedere all'attualizzazione in quanto la normativa emanata dall'ARERA che su tali conguagli matura periodicamente una componente finanziaria (definita dall'Authority "inflattiva") finalizzata alla remunerazione di tale attività in funzione del trascorrere del tempo prima dell'incasso. Si ritiene, pertanto, che il credito per conguagli tariffari corrispondente a quello di maturazione approssimi ragionevolmente l'iscrizione dello stesso al suo valore attuale, in considerazione della maturazione della citata componente finanziaria. L'incasso, infatti, avverrà al valore di maturazione del credito, incrementato della succitata componente finanziaria.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da

cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

PATRIMONIO NETTO

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI DA METODO TARIFFARIO

Analogamente a quanto avviene nei settori energy, anche nel settore idrico integrato il ricavo relativo al riconoscimento dei costi sostenuti - determinato secondo le modalità definite dal quadro regolatorio - risulta “garantito”, ne deriva l’acronimo di riferimento del settore idrico integrato “VRG”, Vincolo di Ricavo Garantito.

Il Vincolo di Ricavo Garantito riconosciuto dall’ATI alla Società è dato dalla somma delle seguenti componenti:

- Capex: riconosciuta a copertura dei costi delle immobilizzazioni;
- Opex: riconosciuta a copertura dei costi operativi tra cui i principali sono i costi di energia elettrica, acquisti all’ingrosso;
- Erc: riconosciuta a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- Rc: riconosciuta a copertura di: i) differenze sui volumi fatturati nell’esercizio t-2 rispetto alla stima effettuata dall’ATI per la determinazione della tariffa dell’esercizio t-2; ii) differenze sui costi aggiornabili, principalmente energia elettrica e acqua all’ingrosso, rispetto alla stima effettuata dall’ATI per la determinazione della tariffa t-2; iii) variazioni sistemiche, ovvero variazioni esogene non considerate in sede di approvazione tariffaria (es. incremento del bacino d’utenza).

Sulla base del Vincolo di Ricavo Garantito determinato dall’ATI viene definito l’incremento tariffario applicabile, cd. theta.

I Ricavi contabilizzati nel bilancio d’esercizio differiscono da quelli riconosciuti nel Vincolo di Ricavo Garantito dall’ATI per la determinazione della tariffa dell’esercizio per la componente Rc: nello specifico la Società, nel rispetto del principio della competenza e della correlazione costi-ricavi, provvede a iscriversi come ricavo dell’esercizio l’importo di costo sostenuto per i cosiddetti costi aggiornabili non tenendo in considerazione i valori riportati dall’ATI che, come detto, fanno riferimento all’aggiornamento di due esercizi passati. Il differenziale tra il Vincolo di Ricavo Garantito determinato dall’ATI e i ricavi così come determinati dalla Società da origine ai conguagli tariffari, che saranno oggetto di approvazione da parte dell’ATI successivamente alla loro iscrizione sulla base della vigente normativa idrica.

La fatturazione dei conguagli tariffari è vincolata alle determinazioni effettuate da parte dall’ATI: l’ente tenendo in considerazione della percentuale massima di incremento della tariffa unitaria prevista dall’ARERA, decide la tempistica di fatturazione dei conguagli tariffari. Alla luce di quanto indicato, la tariffa applicata in un determinato esercizio contiene anche partite di conguaglio relative ad esercizi precedenti; pertanto, nella prospettiva di rilevazione dei ricavi spettanti alla società a prescindere dai volumi effettivamente distribuiti, la componente Rc non farà parte dei ricavi di competenza dell’esercizio ma andrà a chiudere partite patrimoniali generate da stanziamenti effettuati in sede di assestamento.

In merito ai conguagli tariffari, si evidenzia che, come previsto dall’art.29 della delibera ARERA 580-19, allo scadere della concessione le eventuali quote dei VRG degli esercizi precedenti non ancora fatturate definiscono una componente del valore di subentro che deve essere riconosciuto dal concessionario subentrante al concessionario uscente.

Laddove nella proposta tariffaria venissero integrate partite antecedenti al periodo tariffario regolato dall’ARERA, al fine di garantire la comparabilità tra i dati di bilancio,

tali voci verrebbero iscritte nella voce “Altri Ricavi e Proventi”, in quanto ritenute di origine straordinaria.

L’ATI, con delibera n. 1 del 12.06.2023, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2022, sulla base dei valori derivanti dall’applicazione del moltiplicatore tariffario vigente, tenuto conto dell’aggiornamento della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2023, definendo i coefficienti moltiplicatori tariffari (“theta”) per gli anni 2022 e 2023. Nella tabella seguente si riportano i cosiddetti “Valori dei Ricavi Garantiti” (VRG), nonché i moltiplicatori “theta”, previsti dalla citata delibera:

Caltagua	2022	2023
VRGa	36.459.453	36.600.061
Moltiplicatore theta	1,078	1,092
Variazione % annuale	5,2%	1,3%

Alla data del presente documento tale deliberazione, così come quelle relative al periodo regolatorio 2017-2021, non sono state ancora approvate dall’ARERA.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

I ricavi per prestazione accessorie (vulture, nuovi allacci, cessazioni, ecc.) sono contabilizzati al momento della prestazione del servizio.

Le transazioni con le entità correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

CONTRIBUTI

I contributi in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sono iscritti nel periodo contabile secondo il principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica della percezione dello stesso.

I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Pertanto, tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d’esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce “Altri ricavi e proventi” per la quota che si rende disponibile nell’esercizio in proporzione all’ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i “Risconti Passivi” per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Con riferimento a quest’ultimo punto, riteniamo opportuno segnalare come l’articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”) abbia introdotto l’obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere (di seguito, complessivamente “Vantaggi Economici”) eventualmente ricevute, nel corso di ciascun esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
- Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;

- Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo Credito Verso altri.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Consolidato fiscale nazionale

Con riferimento all'IRES, in data 01 dicembre 2010 per il triennio 2010/2012, è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale di cui all'art. del

117 del TUIR con la controllante FCC Aqualia S.A., che esercita attività di impresa nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione (di seguito “Aqualia Italia”). In seguito, i rapporti economici e finanziari derivanti dall’adesione al predetto regime sono stati disciplinati da appositi contratti che hanno rinnovato l’opzione del 2010 e, sottoscritti in data 1 dicembre 2013 per il triennio 2013/2015, 16 dicembre 2016 per il triennio 2016/2018 e 30 novembre 2019 per il triennio 2019/2021, che si è rinnovato automaticamente per il triennio 2022/2024.

Di seguito si enunciano i principi contabili che caratterizzano, ove applicabili, il consolidato fiscale:

Imposte correnti

Le imposte di competenza sono iscritte nel conto economico alla voce “Imposte correnti dell’esercizio” ed il relativo debito (ovvero credito) nello Stato Patrimoniale alla voce “Debiti (oppure Crediti) verso la controllante”. Le rettifiche di consolidamento che generano benefici nell’ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce “Proventi fiscali da tassazione consolidata”, classificata nella voce “Imposte correnti dell’esercizio” con contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce “Crediti verso la controllante”.

Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, la Società rileva un credito verso la consolidante.

Fiscalità differita

I crediti per IRES anticipata ed il Fondo per IRES differita sorti sia in capo alla consolidante sia in capo alla consolidata da operazioni che si manifestano durante il periodo di efficacia dell’opzione permangono nel patrimonio della società che li ha generati; pertanto, in vigenza del regime del consolidato fiscale, essi non vengono iscritti nel bilancio della società consolidante. Il rispetto delle condizioni per la rilevazione della fiscalità differita è valutato con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri delle società aderenti al consolidato fiscale.

Diversamente, nel caso in cui la fiscalità differita o anticipata derivi da operazioni che si manifestano in momenti diversi dal periodo di vigenza del consolidato la valutazione è effettuata con riferimento alla situazione singola della società consolidata.

Remunerazione dei vantaggi economici a favore delle consolidate

La remunerazione delle perdite fiscali delle società incluse nel consolidato fiscale viene riconosciuta al momento di effettivo utilizzo delle perdite stesse nell’ambito del consolidato (e non sono dunque subordinate al conseguimento di futuri utili imponibili da parte della singola consolidata stessa), all’aliquota IRES vigente nel periodo di imposta in cui la perdita fiscale è portata ad abbattimento del reddito imponibile consolidato. I vantaggi economici conseguenti alle rettifiche da consolidamento operate dalla consolidante, ma proprie della consolidata, sono remunerati a favore della consolidata stessa.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL’ART. 2427 C.C.

Ai sensi dell’articolo 2427 del Codice civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non ha imputato ai valori iscritti nell’attivo gli oneri finanziari;
- la Società non ha sottoscritto contratti che prevedono l’obbligo per l’acquirente di retrocessione a termine;

- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in nota integrativa;
- la Società non possiede al 31/12/2023, né ha compravenduto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Per quanto concerne le informazioni di cui all'articolo 2427, comma 1, n. 22-bis del Codice civile circa le operazioni con parti correlate si rinvia ai paragrafi successivi in particolare al dettaglio dei Debiti e Crediti verso controllante, al paragrafo "Informativa ai sensi dell'art" 2427 c.c." ed a quanto riportato al paragrafo 14 "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate" della Relazione sulla Gestione.

Informativa ai sensi del 2497 - bis C.C.

In ottemperanza all'art. 2497-bis del Codice civile si segnala che l'attività della Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento da parte della società FCC Aqualia S.A., a tal proposito si allega un prospetto riepilogativo sui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

B.I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.833.976	4.165.498	-331.522

Descrizione	Costo al 31/12/22	Amm.cumulo al 31/12/22	Valore al 31/12/22	Incrementi		Decrementi		Riclas.	Costo al 31/12/23	Amm. Cumulato al 31/12/23	Valore al 31/12/23
				Costo Storico	Amm.	Costo Storico	Amm.				
Costo di impianto e di ampliamento	534.567	534.567	0						534.567	534.567	0
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	257.054	232.045	25.009	1.238	11.258				258.292	243.302	14.990
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0			0			0	0	0
Altre Immobilizzazioni immateriali	9.656.725	5.516.237	4.140.488		321.502				9.656.725	5.837.739	3.818.986
Totale	10.448.346	6.282.848	4.165.498	1.238	332.760	0	0	0	10.449.584	6.615.608	3.833.976

I.4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi relativi a concessioni, licenze, marchi e diritti similari al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 14.990 (€ 25.009 al 31 dicembre 2022) e sono relativi esclusivamente a:

- € 14.990 per l'acquisto della licenza d'uso del software di gestione documentale e protocollo.

I.7) Altre immobilizzazioni immateriali

I costi relativi alle altre immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 3.818.986 (€ 4.140.488 al 31 dicembre 2022). Si tratta dei costi relativi al piano di conoscenza, telerilevamento e controllo, ricerca nuove fonti, piani di sicurezza di pozzi e sorgenti, opere finalizzate allo svolgimento dell'attività di gestione del S.I.I., in conformità a quanto previsto nell'offerta economica presentata in sede di gara e al piano economico finanziario presentato all'ATO. Tale voce si riduce esclusivamente per effetto dell'ammortamento dell'anno. L'ammortamento, così, come previsto dal suddetto piano è stabilito lungo tutta la durata della concessione.

B.II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
87.995.855	70.764.272	17.231.583

Descrizione	Costo al 31/12/22	Fondo Amm. al 31/12/22	Valore al 31/12/22	Incrementi		Decrementi		Riclass.	Costo al 31/12/23	Fondo Amm. al 31/12/23	Valore al 31/12/23
				Costo Storico	Ammo.	Costo Storico	Amm.				
Impianti e macchinari	65.393.017	24.814.941	40.578.076	6.849.639	4.107.214			4.820.481	77.063.137	28.922.155	48.140.982
Attrezzatura industriale e commerciale	20.723.961	9.180.536	11.543.424	11.356.060	1.897.836			146.952	32.226.973	11.078.372	21.148.600
Altri beni	906.772	651.467	255.306	14.607	133.400				921.379	784.867	136.513
Immobilizzazioni in corso e acconti	18.387.467	0	18.387.467	5.149.727				-4.967.433	18.569.760	0	18.569.760
Totale	105.411.216	34.646.944	70.764.272	23.370.033	6.138.450	0	0	0	128.781.249	40.785.394	87.995.855

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

II.2) Impianti e macchinari

I costi relativi ad “impianti e macchinari” al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 48.140.982 al netto del fondo ammortamento (€ 40.578.076 al 31 dicembre 2022). Di seguito un dettaglio degli importi classificati in tale voce:

- € 36.484.728, per le reti idriche e fognarie, comprese le manutenzioni straordinarie;
- € 249.139, per opere idrauliche fisse;
- € 1.072, per elettropompe;
- € 732.613, per impianti di sollevamento;
- € 8.054.138, per impianti di depurazione;
- € 2.031.011, per impianto di telecontrollo;
- € 588.281, per impianti di filtrazione e potabilità.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione e, con riferimento agli investimenti entrati in esercizio, al successivo paragrafo inerente alle immobilizzazioni in corso.

II.3) Attrezzature industriali e commerciali

I costi relativi alle “attrezzature industriali e commerciali” al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 21.148.600 al netto del fondo ammortamento (€ 11.543.424 al 31 dicembre 2022) e sono così suddivisi:

- € 10.351.633, per l’acquisto e sostituzione di apparecchiature di misurazione-contatori;
- € 10.150.407, per l’acquisto di serbatoi;
- € 645.946, per l’acquisto di attrezzature diverse;
- € 614, per l’acquisto di strumenti di laboratorio.

II.4) Altri beni

I costi relativi ad “altri beni” al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 136.512 al netto del fondo ammortamento (€ 255.306 al 31 dicembre 2022) e sono riferiti preferibilmente a:

- € 30, per l’acquisto di mobili e arredi;
- € 68.422, per l’acquisto di macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche;
- € 68.060, per l’acquisto di autoveicoli da trasporto, in particolare Camion ed escavatori.

II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente ad € 18.569.760 (€ 18.387.466 al 31 dicembre 2022) ed accoglie il costo sostenuto in relazione ai progetti in corso di realizzazione (o realizzati ma non entrati ancora in funzione, ovvero non ancora disponibili e pronti per l’uso, in quanto in

attesa di collaudo e/o approvazione da parte del RUP) previsti dai piani d'investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario, in particolare riguardano gli interventi denominati ID 81 ed ID97. Si evidenzia che la voce registra nell'esercizio un incremento per € 5.149.727 relativi a nuovi investimenti effettuati nell'esercizio come da piano e riclassifiche per € 4.967.433 relativi a cespiti riclassificati nelle pertinenti voci delle immobilizzazioni materiali, in quanto sono entrati in funzione nel corso dell'esercizio, a seguito di emissione di relativo collaudo.

Altri costi capitalizzati riguardano, invece, investimenti che sono in attesa del relativo decreto di finanziamento da parte della Regione Sicilia per poter iniziare i lavori.

Si precisa inoltre che, per gli interventi di cui sopra – poiché in essere – devono restare in immobilizzazioni in corso in quanto non ancora entrati in funzione o in attesa di collaudo, come precedentemente esposto, afferiscono ad interventi rientranti in ambito dei piani di investimento contemplati nel Piano Economico Finanziario.

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
132.169	102.169	30.000

Descrizione	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi	Importo oltre i 5 anni
Crediti verso altri	0	132.169	0

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie oltre 12 mesi sono relativi principalmente a depositi cauzionali su contratti di locazione passiva e a garanzie per lavori di manutenzione straordinaria così come richiesto dalla Provincia di Caltanissetta.

In merito al criterio del costo ammortizzato, tenuto conto che trattasi di crediti sorti antecedentemente dal 1° gennaio 2016, la Società non ha applicato il principio retroattivamente come consentito dal paragrafo 89 dell'OIC 15. Peraltro, in tale circostanza gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla voce in esame risulterebbero irrilevanti.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite da materiale idraulico, utilizzato principalmente per la manutenzione ordinaria delle reti idriche e fognarie, depositato presso i magazzini dislocati nei Comuni di Mussomeli e Caltanissetta.

Analisi del fondo svalutazione magazzino:

Descrizione	31/12/2023			31/12/2022			VARIAZIONI		
	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto	Costo	Fondo svalutazione	Netto
Materie prime sussidiarie e di consumo	147.557	-70.410	77.147	207.557	-70.410	137.147	-60.000	0	-60.000
TOTALE	147.557	-70.410	77.147	207.557	-70.410	137.147	-60.000	0	-60.000

L'importo del fondo svalutazione del magazzino è stato calcolato considerando tutto quel materiale che non viene movimentato per diversi anni.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
61.615.389	56.899.741	4.715.648

I crediti iscritti nell'attivo circolante si riferiscono a:

Descrizione	TOT	Importo entro 12 mesi	Importo oltre 12 mesi
1) Verso Clienti	42.019.553	24.227.270	17.792.283
4) Crediti v/ controllanti	4.388.672	4.388.672	
5-bis) Crediti tributari	1.037.377	1.037.377	
5-ter) Imposte anticipate	2.487.324	2.487.324	
5-quater) Verso Altri	11.682.463	5.704.460	5.978.003
Totale	61.615.389	37.845.103	23.770.286

II.1) Crediti verso Clienti:

I crediti lordi verso clienti al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad € 46.539.757 (€ 46.334.299 al 31 dicembre 2022) e sono così suddivisi:

- € 22.156.426, quali crediti relativi alle fatture emesse a carico degli utenti e crediti relativi alle fatture emesse a carico dei Comuni di Riesi e Mussomeli, relative alla quota del quarto trimestre 2006, fatturata agli utenti dai quattro Comuni auto gestiti; tale importo è al netto delle perdite su crediti accertate che per l'anno 2023 ammontano ad € 265.309; risultano incassati alla data del presente documento € 4.624.529;
- € 24.383.330, quali crediti relativi alle fatture da emettere. Di questi € 994.641, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2015, € 977.193, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2016, € 576.193 per il riconoscimento della quota di Depurazione restituita e per € 123.827 dei Maggiori Costi Energia riguardante il

Punto Pantanelli, € 672.843, quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2017, € 1.872.067 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2018, € 1.431.284 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2019, - € 1.138 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2020, € 421.537 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2021 e € 2.806.169 quali crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari relativi all'anno 2022, calcolate secondo il nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI) definito dall'ARERA; per € 3.131.839 si riferisce a crediti per fatture da emettere relativi ai consumi 2023 da fatturare all'utenza nel corso del 2023, per € 11.376.876 si riferisce a crediti per fatture da emettere relative alla sentenza dei maggiori costi 2006-2011 di cui si rimanda alla Relazione sulla Gestione del Bilancio 2022 per maggiori dettagli. Alla data della presente Relazione sono stati fatturati € 2.013.335 del complessivo ammontare.

Il valore nominale dei crediti verso gli utenti è stato rettificato mediante apposito fondo di svalutazione crediti, per un ammontare pari a € 4.520.204 (€ 4.198.916 al 31 dicembre 2022). Tale fondo è stato prudentemente determinato dagli Amministratori al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità dei crediti e di adeguare il valore nominale dei suddetti crediti al presunto valore di realizzo, tenuto conto anche delle tempistiche di fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari secondo la nuova normativa di settore.

	Fondo al 1/1/2023	Utilizzi per perdite	Accantonamenti/(Rilasci) dell'esercizio	Fondo al 31/12/2023
Fondo Sv.ne Crediti	4.198.916	-265.309	586.596	4.520.204

Inoltre, con la delibera 897/2017/R/idr, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione al sistema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica dagli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale, in coerenza con le disposizioni recate dal d.P.C.M. 13 ottobre 2016, prevedendo, mediante l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale, l'istituzione di un bonus sociale idrico.

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei crediti per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

II.4) Crediti verso controllanti:

I crediti in esame ammontano al 31 dicembre 2023 ad € 4.388.672 (€ 1.902.851 al 31 dicembre 2022) e sono vantati nei confronti della controllante FCC Aqualia S.A. (di seguito "Aqualia"). Di seguito un dettaglio:

- € 4.303.271 sono riferiti al trasferimento dell'Iva di Gruppo per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, alla controllante Aqualia Italia;
- € 85.400 sono crediti relativi al servizio di consulenza amministrativa prestato in favore di Aqualia Italia.

II.5-bis) Crediti tributari:

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2023 ad € 1.037.377 (€ 1.456.080 al 31 dicembre 2022). Essi si riferiscono:

- per € 292.278, al pagamento dell'imposta di registro riguardante il Lodo Arbitrale nei confronti dell'ATO CL6 (come più ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione);
- per € 118.893, ad un rimborso IRAP richiesto dalla Società a fronte della "detassazione" ai fini IRAP della quota parte del contributo regionale in c/esercizio - ex legge Reg. Sic. n. 9/2004 -, relativa al costo del personale dipendente;
- per € 111.277 all'effetto positivo della minore IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP pagata negli esercizi 2007, 2008 e 2009, chiesta a rimborso ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, del D.L. n. 201/2011;
- per € 31.092, al pignoramento sulla sentenza della TOSAP del Comune di Campofranco alla quale abbiamo presentato ricorso e, per cui siamo in attesa di sentenza;
- per € 483.668, al credito nei confronti dall'Agenzia dell'Entrate riguardante le maggiori somme versate, rispetto all'accordo sottoscritto, relativo l'IRES 2013 e 2014;
- per € 169, riguardante il credito ritenute bancarie.

II.5-ter) Imposte anticipate:

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.487.324	2.407.960	79.364

Le attività per imposte anticipate, pari a € 2.487.324 sono relative alle differenze temporanee non deducibili nell'esercizio che si riverseranno negli esercizi futuri.

In particolare, tale voce nel corso dell'esercizio ha subito:

- un decremento, di complessivi € 81.027 per il *reversal* delle imposte anticipate, così composto: a) di € 88 derivante dall'ammortamento dei marchi; b) di € 7.977 riferibile all'utilizzo del fondo svalutazione crediti; c) di € 2.400 riferibile ai compensi agli amministratori non pagati; d) di € 70.562 riferibile all'utilizzo del fondo rischi per controversie legali;
- un incremento di complessivi € 160.391 calcolato: a) sullo stanziamento al fondo svalutazione crediti (€ 84.839); b) sullo stanziamento al fondo rischi per controversie legali (€ 72.999); c) sugli interessi di mora non pagati nell'esercizio (€ 153); d) sui compensi agli amministratori non pagati (€ 2.400).

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata dagli Amministratori nel rispetto del principio della ragionevole certezza di disporre negli esercizi successivi di redditi fiscali tali da poter assorbire il "reversal" a conto economico.

Per maggiori dettagli si veda la tabella di seguito riportata.

	Valori al 31/12/2022		Assorbimenti		Rettifiche		Incrementi		Valori al 31/12/2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Amm.to marchi (*)	937	264	312	88	0	0	0	0	625	176
Fondo svalutaz. crediti tassato	3.451.403	828.337	33.237	7.977	0	0	353.498	84.839	3.771.663	905.199
Svalutaz. crediti ATO	2.556.000	613.440	0	0	0	0	0	0	2.556.000	613.440
Svalutaz. crediti IDRICA	680.951	163.428	0	0	0	0	0	0	680.951	163.428
Altri accantonamenti e svalutazione delle immobilizzazioni (*)	592.245	167.013	0	0	0	0	0	0	592.245	167.013
Altri fondi rischi (*)	149.900	42.272	0	0	0	0	0	0	149.900	42.272
Fondo rischi cause legali (*)	547.524	154.402	250.221	70.562	0	0	258.860	72.999	556.164	156.838
Consulenze legali non ultimate	5.151	1.236	0	0	0	0	0	0	5.151	1.236
Interessi passivi mora non pagati	1.295.315	310.876	0	0	0	0	639	153	1.295.953	311.029
Interessi passivi ineducibili (art. 96 tuir)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Compensi agli amministratori non pagati	12.200	2.928	10.000	2.400	0	0	10.000	2.400	12.200	2.928
Oneri restituzione remunerazione del capitale (*)	438.880	123.764	0	0	0	0	0	0	438.880	123.764
TOTALI	9.730.506	2.407.960	293.770	81.027	0	0	622.996	160.391	10.059.733	2.487.324

(*) aliquota IRES (24%) + IRAP (4,2%)

II.5) Crediti verso Altri:

I crediti verso altri ammontano al 31 dicembre 2023 a € 11.682.463 (€ 8.997.467 al 31 dicembre 2022).

Tale importo comprende principalmente il credito vantato verso l'ATO di Caltanissetta di cui una parte a titolo di contributo per integrazione di tariffa del S.I.I. pari un valore complessivo di 5.978.003 di cui:

€ 8.534.003, quale quota residua del valore complessivo di tale contributo stanziato per la Provincia di Caltanissetta pari ad € 35.844.000, al netto di quanto già incassato dalla Società, nel periodo 2007 – 2013, per un importo complessivo di € 27.309.997 e, determinato sulla base della differenza tra la tariffa che

- consente l'equilibrio economico gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al decreto ministeriale del 1° agosto 1996. Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si è ritenuto di classificare tale credito, per la quota non ancora incassata alla data attuale, come esigibile oltre l'esercizio, al fine di tener conto delle previste tempistiche di recupero dello stesso;
- € 2.556.000 quale fondo svalutazione crediti rilevato dalla Società già al 31 dicembre 2019 sulla base di analisi svolte da un consulente indipendente incaricato dalla Direzione aziendale per la determinazione del credito stesso.

In data 21 maggio 2019 la Procura del Tribunale di Caltanissetta, in persona del Pubblico Ministero delegato, ha notificato l'Avviso di Chiusura delle Indagini ai sensi dell'art. 415 bis del Codice di Procedura Penale. In particolare, con questo atto la Società ha avuto notizia per la prima volta dell'attività di indagine svolta in parallelo al procedimento penale RGNR 1703/13, da parte delle competenti forze dell'ordine. Ed in vero, chiesta immediatamente copia delle risultanze delle attività di indagine, si è potuto appurare che detto procedimento è uno stralcio del procedimento madre 1703/13.

La Società era ritenuta responsabile dell'illecito Amministrativo di cui al D.lgs. 231/2001, in riferimento al delitto 56 e 640 bis del c.p. I fatti contestati erano afferenti all'elargizione del contributo tariffario ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9 del 2004 e del decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici del 30 luglio 2004, n. 1042/23.

Il citato art.4 della L.R. del 31.05.2004 n.9, al fine di garantire l'equilibrio economico gestionale dei Piani d'Ambito approvati dagli A.T.O. delle province di Agrigento e Caltanissetta, ha previsto che nella fase di prima applicazione del sistema tariffario e per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei servizi idrici integrati, la differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico del piano d'ambito e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M.1 Agosto 1996 fosse posta a carico della Regione Sicilia.

Stante l'accusa, la Società avrebbe avuto diritto ad una consistenza inferiore dell'importo contributivo in forza di una diversa applicazione della normativa di riferimento.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che Caltaqua non ha percepito l'intero importo a suo tempo stanziato e, comunque, la contestazione è risalente a fatti antecedenti l'insediamento della nuova governance avvenuto a dicembre 2015 e per i quali a dire dell'accusa la società avrebbe potuto trarne un vantaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società nel corso del 2019 ha fatto svolgere da un consulente terzo un'attività volta ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. A seguito di tale attività è stato determinato un credito residuo di 5.978.003, prontamente recepito in bilancio con un'apposita svalutazione.

Nelle more, dietro istanza 54-quater c.p.p. (per il trasferimento del fascicolo alla competente Procura di Palermo) e memoria ex art. 415-bis c. 3 c.p.p. depositata il 30 luglio 2019 da parte dei nostri difensori, il P.M. in accoglimento della sollevata eccezione di incompetenza territoriale ha disposto con provvedimento del 4 settembre 2019, la trasmissione del procedimento penale n. 1940/17 alla Procura della Repubblica di Palermo.

Accolta l'eccezione è stato comunicato l'avviso di chiusura indagini in data 12 marzo 2020 (elaborato con le medesime originarie imputazioni) dalla Procura del Tribunale di Palermo.

Con provvedimento del 05 gennaio 2022, la Procura di Palermo ha notificato l'avviso di fissazione dell'Udienza Preliminare che si è svolta l'undici marzo 2022.

In data 27 maggio 2022 si è svolta l'udienza dinanzi al GUP che ha accolto le eccezioni preliminari sollevate da alcune parti. Il Giudice ha poi dato la parola alle persone offese che hanno depositato atto di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione. Il Giudice ha incamerato le richieste (costituzione di parte civile, citazione del responsabile civile e le eccezioni conseguenti) riservando la decisione su ciascuna di esse con rinvio dell'udienza al 16/06/2022. Nel corso di detta udienza con Ordinanza il GUP ha accolto la nostra eccezione riguardo l'irricevibilità della costituzione di parte civile nei confronti della Società imputata ex D.Lgs. 231/2001. Tuttavia, ha accolto l'istanza di citazione di Acque di Caltanissetta S.p.A. quale responsabile civile nel processo penale per tutti i capi d'imputazione contestati e, dunque, anche per i reati ambientali contestati alle persone fisiche che Illo tempore non hanno patteggiato e che ricoprivano un ruolo all'interno della Società (responsabilità solidale). L'udienza è stata rinviata al 22/09/2022. La società per quanto sopra ha depositato la propria costituzione.

Dopo alcune sedute, all'udienza del 20 gennaio 2023 il GUP ha dato la parola alle parti per le conclusioni: per i capi ascritti ex D. Lgs. 231/01 a Caltaqua e cioè il n. 6 (delitto ambientale 452 bis c.p. commesso in Resuttano il 07/06/15) ed il n. 30 (delitto amministrativo previsto dagli art. 5,6,26,24 comma 1 e comma 2 D.lgs. 231/01 per avere la Società reso possibile, omettendo l'efficacia attuazione del Modello Organizzativo e di Gestione, la commissione del delitto di cui agli art 56, 640 bis c.p.), è stata richiesta la prescrizione dal PM stesso (capo 30) ed il non luogo a procedere (Capo 6) perché già oggetto di precedente giudicato.

Il GUP ha poi rinviato l'udienza al 26 gennaio 2023, udienza nella quale si è pronunciato con sentenza sulle richieste di proscioglimento avanzate e sul rinvio a giudizio, confermando per la società la prescrizione ed il non luogo a procedere. La Società figura adesso in giudizio esclusivamente come soggetto 'responsabile civile' citato dalle parti civili; in tal veste la nostra difesa ha prodotto una lista testi autonoma nel giudizio che a tutt'oggi pende in fase dibattimentale avanti il Tribunale Penale in composizione monocratica di Palermo. Atteso nella causazione dei reati ambientali contestati il coinvolgimento diretto di taluni Dirigenti di Caltaqua – oggi non aventi più alcun rapporto con la Società- si ritiene qui opportuno contemplare l'ipotesi concreta della soccombenza anche a carico di quest'ultima, ovvero una possibile condanna in solido del Responsabile Civile al risarcimento dei danni materiali e non patrimoniali, alle spese processuali e al pagamento dei compensi dovuti alle difese costituite in giudizio.

Allo stato è bene precisare che – in corso di trattazione del processo - non è dato modo di quantificare una previsione puntuale dei danni lamentati, ciò perché le parti civili non sono tenute a richiamare nel proprio atto di costituzione alcuna quantificazione specifica e con quell'atto esse si limitano a chiedere per gli imputati una condanna solo generica al risarcimento. La consistenza economica del danno risarcibile, pertanto, sarà solo successivamente precisata ad istruttoria conclusa e attraverso il deposito ad opera delle parti civili della loro comparsa conclusionale.

In merito alla questione afferente al contributo residuo in ordine al citato art. 4 della L.R. 31.05.2004 n. 9, la società ha impugnato in via cautelativa innanzi al TAR della Sicilia il provvedimento, di cui alla nota della Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti 27 febbraio 2020, prot. n. 8247, con il quale è stato disposto che il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9 non può essere riconosciuto per periodi successivi all'anno 2010.

La società ha impugnato in via cautelativa innanzi al TAR della Sicilia (R.G. 957/2020) il provvedimento di cui prima

Nel ricorso, in quanto diretto all'annullamento del provvedimento suindicato, non viene quantificato il credito vantato dalla Società.

Con sentenza n. 1652 del 2023, pubblicata l'otto giugno 2023, il TAR di Palermo ha purtroppo respinto il nostro ricorso.

La sentenza nel merito della questione si limita a trascrivere il testo della norma di legge della cui applicazione si discute e in poche righe conclude nel senso che non sussiste un obbligo di stanziamento successivo al 2010.

In realtà manca una vera motivazione che dia giustificazione sul piano giuridico e sistematico dell'interpretazione data; né sono esaminate e contro dedotte le argomentazioni svolte a sostegno del ricorso dalla Società.

La sentenza è quindi discutibile e senza dubbio censurabile. La Società ha impugnato la stessa innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana. Siamo in attesa che venga pronunciata la sentenza.

In parallelo, la Società ha introdotto un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo (n. R.G. 14418/2022) nei confronti della Regione Siciliana ed il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9.

Il giudizio è stato avviato a valle della conclusione del giudizio promosso dal Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato il Consorzio stesso per un importo di euro 5.517.244 a titolo di contributo fino al 2011. La sentenza della Corte d'Appello di Caltanissetta, per cui si è ritenuto di attendere la sua pubblicazione prima di avviare il giudizio civile per il 2012, con riguardo allo specifico capo relativo alla richiesta di pagamento del suindicato contributo tariffario ha annullato parzialmente il lodo arbitrale ritenendo, in breve, l'insussistenza di un'obbligazione in tal senso in capo al Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale.

Il nuovo giudizio intrapreso dinanzi al Tribunale di Palermo ha, quindi, ad oggetto l'importo complessivo del contributo per un ammontare di euro 5.978.003, oltre accessori di legge.

In caso di esito negativo non si produrrebbe per la Società alcun debito.

Ad ogni modo, la Regione Siciliana e l'Assessorato si sono tempestivamente costituiti in giudizio per il tramite dell'Avvocatura di Stato.

Il Giudice, letti gli atti afferenti la costituzione, si è pronunciato esclusivamente in relazione alla sola istanza di chiamata in causa dei terzi, ed ha differito la prima udienza al 15 maggio 2023, in cui ha definito il calendario del processo.

A seguito dello scambio delle memorie di trattazione e istruttorie, con provvedimento reso all'esito dell'ultima udienza del 25 settembre 2023, il Giudice istruttore, a fronte delle contestazioni avanzate in giudizio dalla Regione Siciliana, e in particolare dell'eccezione secondo cui quest'ultima non sarebbe tenuta a corrispondere il contributo tariffario oltre l'annualità 2010, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni alla data del 04/03/2024 poi ulteriormente differita al 07/10/2024.

Il sopracitato contenzioso amministrativo, in considerazione dell'appello che verrà effettuato, non pregiudica il parallelo giudizio civile promosso innanzi al Tribunale di Palermo contro la Regione, nel quale è stata chiamata in causa l'ATI.

In tale contesto, in relazione all'importo residuo del contributo, il consulente legale della Società rappresenta che in ragione delle circostanze e dei motivi di diritto che saranno oggetto dell'appello innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana e in considerazione del fatto che il soggetto debitore è un organismo pubblico e il soggetto obbligato ad assicurare la necessaria provvista finanziaria è la Regione si può ragionevolmente ritenere che il recupero del credito, una volta accertato nella predetta misura di euro 5.978.003, sia da considerare probabile.

Trattandosi di un credito sorto in data precedente al 1° gennaio 2016, non risulta applicabile la valutazione dello stesso al costo ammortizzato, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 85 dell'OIC 15.

La quota residua, pari a € 4.344.802, afferisce al contributo per la realizzazione delle opere, come previsto da POT. La Società per quest'ultima tipologia di contributo ha incassato nel 2023 € 7.457.981 e alla data della presente Relazione ha incassato ulteriori € 6.449.507.

La voce risulta composta inoltre dal credito vantato dalla Società nei confronti del Fallimento Idrica S.r.l. per Euro 680.951 interamente svalutato già al 31 dicembre 2019, in quanto credito Chirografo di difficile recuperabilità, in considerazione del parere del consulente legale incaricato dalla Società.

Infine, per € 1.340.154 per anticipo a fornitori e, per i restanti € 19.504, per crediti di diversa natura verso il Comune di Caltanissetta e verso il personale.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
548.467	332.697	215.770

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Banche c/c ordinari	490.426	220.488	269.938
Conti correnti postali	50.534	100.170	-49.637
Cassa	7.507	12.038	-4.530
Totale	548.467	332.697	215.771

La voce “Cassa” comprende sia quella tenuta presso la sede legale della Società che viene utilizzata per effettuare i piccoli pagamenti giornalieri, sia quella commerciale tenuta presso gli uffici dislocati di Caltanissetta, Gela e Mussomeli.

D. RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
149.202	130.548	18.654

Descrizione	Importo
Risconti Attivi	137.036
Costi anticipati	12.167
TOTALE	149.202

I risconti attivi pari a € 149.202 al 31 dicembre 2023 (€ 130.548 al 31 dicembre 2022) si riferiscono per la maggior parte costi di competenza dell'anno successivo, in particolare la Polizza riguardante la Responsabilità Civile pagata in anticipo ma relativa al 2024.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
41.032.958	40.100.583	932.375

	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) Esercizio	TOTALE
Saldo finale 31.12.2021	24.500.000	3.200.000	2.398.097	0	1.038.537	31.136.634
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2021			1.038.537		-1.038.537	0
- Decremento						0
- Incremento		1.700.000	-1.700.000			0
Risultato dell'esercizio 31/12/22					8.963.949	8.963.949
Saldo finale 31.12.2022	24.500.000	4.900.000	1.736.634	0	8.963.949	40.100.583
- Destinazione del risultato al 31 dicembre 2022			8.963.949		-8.963.949	0
- Decremento						0
- Incremento		0	0			0
Risultato dell'esercizio 31/12/23					932.375	932.375
Saldo finale 31.12.2023	24.500.000	4.900.000	10.700.583	0	932.375	41.032.958

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili dal risultato d'esercizio.
 Nel seguente prospetto sono indicate le singole poste del patrimonio netto distinte in relazione alla disponibilità e alla loro origine:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZ. EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERT. PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	24.500.000				
Riserva Legale	4.900.000	B	4.900.000		
Altre Riserve	10.700.583	A – B	10.700.583		
Utili (Perdite) portati a nuovo					
Totale	40.100.583		15.600.583		
Quota non distribuibile			4.900.000		
Residua quota distribuibile			10.700.583		

* LEGENDA

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Il capitale sociale è costituito da n. 24.500.000 azioni ordinarie del valore di euro 1 ciascuna e risulta sottoscritto e versato come segue:

Descrizione	Numero azioni	Valore nominale	Percentuale
FCC Aqualia S.A.	24.392.677	€ 24.392.677,00	99,56%
ACOSET S.p.A.	271	€ 271,00	0,00%
Consorzio Integra Società Cooperativa	35.000	€ 35.000,00	0,14%
A.I.E.M. S.r.l.	72.052	€ 72.052,00	0,29%
TOTALE	24.500.000	24.500.000	100,00%

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
973.785	1.068.727	-94.942

Saldo al 31/12/2022	1.068.727
Accantonamenti	557.166
Utilizzi dei Fondi	-652.108

Saldo al 31/12/2023	973.785
----------------------------	---------

I) Fondo per Imposte, anche differite

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
104.376	290.608	-186.232

	Saldo al 31/12/2022	Accan.to al C/E	(Utilizzi)	Saldo al 31/12/2023
Fondo Imposte differite	46.070	58.306		104.376
Fondo Imposte contenzioso Tributario	244.538	0	-244.538	0
TOT	290.608	58.306	-244.538	104.376

Il fondo imposte per i contenziosi Tributari si è totalmente annullato a seguito della sottoscrizione, in data 20 marzo 2023, con l'Agenzia delle Entrate di Caltanissetta dell'accordo conciliativo relativo all'Ires e Irap 2015, per cui al 31 dicembre 2023 è pari a zero.

Infine, per € 104.376, si riferisce ad imposte differite per differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

	Valori al 31/12/2022		Assorbimenti		Incrementi		Valori al 31/12/2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Interessi attivi mora non incassati	130.403	31.297	35.687	8.565	278.629	66.871	373.345	89.603
Amm.to beni nuovi acquistati nel 2008 con aliquota piena (art. 1, comma 34, L. 244/2007)	61.553	14.773	0	0	0	0	61.553	14.773
TOTALI	191.956	46.070	35.687	6.565	278.629	66.871	434.898	104.375

II) Fondo Altri Rischi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
869.409	778.119	91.290

Il fondo ammonta al 31 dicembre 2023 ad € 869.409 (€ 778.119 al 31 dicembre 2022), risulta composto come di seguito riportato:

Fondo ALTRI RISCHI	Saldo al 31/12/2022	ACCAN.TO	(UTILIZZI/Rilasci)	Saldo al 31/12/2023
Fondo Altri Rischi Futuri	198.871	18.860	0	217.731
Fondo per controversie legali	577.230	480.000	-407.570	649.660
Fondo ritenute contrattuali	2.018			2.018
TOT	778.119	498.860	-407.570	869.409

Il fondo altri rischi futuri subisce un incremento pari a € 18.860 per effetto di un accantonamento a fronte della penalità applicata dall'ARERA in riferimento agli indicatori tecnici. Per l'utilizzo e rilascio di tale fondo aspettiamo indicazioni da parte dell'ARERA in merito.

Il fondo per controversie legali subisce un incremento pari a € 240.000 per effetto di un accantonamento a fronte dei contenziosi civili, rispetto ai quali la Società dispone di copertura assicurativa e un incremento pari a € 240.000 per effetto di un accantonamento a fronte delle sanzioni amministrative dell'ARPA. Tale fondo subisce un decremento per effetto degli utilizzi effettuati pari ad € 250.221 a fronte delle controversie definitesi nell'anno e per € 157.349 per le sanzioni amministrative dell'ARPA pagate.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi in essere alla data di chiusura di bilancio si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali all'uopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio siano congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

C. T.F.R.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.659.379	2.599.343	60.036

Codice Bilancio	C
Descrizione	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
Consistenza	2.599.343
Aumenti	489.217
Riclassifica	
Diminuzioni	429.181
Consistenza finale	2.659.379

Il TFR accantonato ammonta al 31 dicembre 2023 a € 2.659.379 (€ 2.599.343 al 31 dicembre 2022) e rappresenta l'effettivo debito della Società verso i dipendenti in forza. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D. DEBITI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
73.057.103	59.094.325	13.962.778

Descrizione	2023		2022		Variazioni	
	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi	Importo entro 12 mesi	Importo oltre i 12 mesi
Debito per finanziamento soci	10.382.268	198.705	2.272.384	198.705	8.109.884	0
Acconti	38.920		38.920		0	
Debiti verso fornitori	23.087.336		21.725.357		1.361.979	0
Debiti verso controllanti Aqualia	31.427.476		26.326.103		5.101.373	0
Debiti verso controllate da controllante	816.138		496.222		319.916	
Debiti tributari	436.413	704.531	956.455	876.763	-520.041	-172.232
Debiti verso istituti di previdenza	236.388		241.972		-5.584	0
Altri debiti	5.728.928	0	5.961.446	0	-232.518	0
Totale	72.153.867	903.236	58.018.857	1.075.468	14.135.009	-172.232

I debiti verso soci per finanziamento ammontano al 31 dicembre 2023 a € 10.580.973, di cui € 8.097.269 sono sorti a seguito del prestito richiesto al Socio FCC Aqualia come anticipazione del finanziamento, comprensivo di interessi, riguardante il Bando REACT – ID 300 “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”, rivolto agli Enti di Governo d’Ambito delle Regioni meno sviluppate (tra cui la Sicilia), nonché allo stato di avanzamento dello stesso, così come stabilito nei due Consigli di Amministrazione del 24 novembre e 21 dicembre 2023. Così come stabilito dallo Verbale, il prestito è da considerarsi a breve periodo in quanto verrà restituito entro 12 mesi dalla loro erogazione e fruttifero di interessi, con un tasso pari all’Euribor 3 mesi più 3 punti percentuali, che al 31 dicembre 2023 ammontano a € 36.682.

I restanti € 2.520.386 sono sorti a seguito, della restituzione, avvenuta in data 2 luglio 2008 ad opera dei soci, del “Credito Ponte” erogato alla Società nell’ambito del project financing sottoscritto per l’affidamento del S.I.I. e di ammontare originario pari ad euro 18 milioni. Dell’ammontare iscritto in bilancio al 31 dicembre 2023, per € 329.411 afferisce la parte di Finanziamento a carico dei soci Consorzio Integra Società Cooperativa e AIEM, comprensiva di interessi passivi maturati. La parte restante, pari ad € 2.190.975, riguarda gli interessi maturati della quota rimborsata dal socio Fcc Aqualia anch’essa relativa alla restituzione del “Credito Ponte”.

Per tale debito viene applicata la clausola di postergazione rispetto alla soddisfazione degli altri creditori, ai sensi dell’art. 2467 richiamato dall’art. 2497-quinques del Codice Civile.

In merito all’applicazione del criterio del costo ammortizzato, si evidenzia che trattasi di finanziamenti, preesistenti al 1° gennaio 2016, fruttiferi di interessi che maturano a condizioni di mercato.

Gli Acconti ammontano al 31 dicembre 2023 ad € 38.920 e riguardano il credito nei confronti di Empedocle 2 per la Risoluzione Interferenze n°38-42 e 44 Strada Statale 640 Caltanissetta-Agrigento.

I debiti verso i fornitori sono suddivisi come segue:

- € 4.583.755, per fatture passive da ricevere;
- € 18.503.581, per fatture ricevute da fornitori italiani ed esteri di cui, il più significativo risulta essere nei confronti del fornitore di acqua all'ingrosso Siciliacque S.p.A. per € 13.991.220.

I debiti verso la società controllante FCC Aqualia SA sono così ripartiti:

- € 174.794, relativi ai costi di assistenza tecnica prestata;
- € 27.507.503, per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi agli interventi previsti nell'ambito del Piano Investimenti della Società erogati dalla citata branch italiana. Tale importo, al 31 dicembre 2023 risulta dovuto per € 11.024.129 a fatture da emettere;
- € 220.297, relativi ai costi del personale distaccato presso la Società dalla FCC Aqualia S.A. e della FCC Aqualia Italia;
- € 1.966.111, per complessivi interessi di mora maturati su tali debiti commerciali;
- € 1.424.266, sono relativi al debito da adesione al consolidamento fiscale;
- € 134.503, relativi ai costi anticipati da Aqualia per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATO e altro.

Le variazioni intercorse nell'esercizio sono attribuibili principalmente alle seguenti fattispecie: incrementi a fronte dei contratti in essere ed in particolare, contratto di assistenza tecnica per la sola assistenza per i servizi di gestione della clientela, contratto di assistenza amministrativa tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia, contratti relativi al distacco del personale in essere con FCC Aqualia Spagna ed infine, relativi ai lavori di manutenzione e di progettazione che Aqualia Italia S.A. effettua per la Società a fronte degli investimenti privati previsti dall'Authority.

I debiti verso società controllate dalla controllante ammontano al 31 dicembre 2023 a € 816.138 e riguardano debiti nei confronti della società HIDROTEC TECNOLOGIA DEL AGUA relativa ai costi di assistenza tecnica prestata.

I debiti tributari pari ad € 1.140.944, sono costituiti da:

- € 183.948, per ritenute sui lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi;
- € 904.627, per il debito a seguito della sottoscrizione della conciliazione per Ires e Irap 2015, di cui si è chiesto una rateizzazione, per cui € 704.531 sono stati riclassificati oltre l'esercizio;
- € 52.369, per Iva a debito in sospensione.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per complessivi € 236.388 includono i contributi previdenziali relativi agli stipendi del mese di dicembre 2023 ed i contributi calcolati sulla quota di 14^a e sulle ferie maturate e non godute.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano integralmente rispettati gli adempimenti tributari e previdenziali.

Gli altri debiti per € 5.728.928 (€ 5.961.446 al 31 dicembre 2022) risultano così costituiti:

- € 1.210.975, per debiti verso il personale dipendente relativi agli emolumenti di dicembre, pagati a gennaio 2024, alla quota del rateo 14^a, alle ferie maturate e non godute, al premio produzione e ad altri debiti verso il personale;
- € 2.157.899, per depositi cauzionali versati dagli utenti; trattasi degli importi corrisposti dai clienti alla Società in forza del contratto di somministrazione dell'acqua, rispetto all'utilizzo non sono previste restrizioni. Pertanto, a seguito della sottoscrizione tali depositi vengono classificati tra le passività correnti in quanto, la Società non ha un diritto incondizionato di differirne il rimborso oltre i 12 mesi;
- € 3.620.535, per debiti verso l'ATO CL 6 relativi al "canone di concessione" dovuto dal gestore secondo quanto previsto dalla Convenzione di gestione;
- - € 1.260.481, credito per la quota UI1, UI2 e UI3 nei confronti della Cassa Conguagli per i servizi energetici e ambientali.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica:

Descrizione	2023	
	Italia	Altri paesi U.E.
Debito finanziamento soci	329.410	10.251.563
Acconti	38.920	
Debiti verso fornitori	23.103.826	-16.490
Debiti verso controllanti Aqualia	29.823.756	1.603.720
Debiti verso controllate da controllante		816.138
Debiti tributari	1.140.944	
Debiti verso istituti di previdenza	236.388	
Altri debiti	5.728.928	
Totale	60.402.172	12.654.930

I debiti negli "Altri Paesi U.E." hanno riguardato esclusivamente la Spagna. Al 31 dicembre 2023 non vi sono debiti di durata residua superiore a 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E. RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Entro i 5 anni	15.773.748	10.865.263	4.908.485
Oltre i 5 anni	20.855.232	18.803.831	2.051.401
Totale	36.628.980	29.669.094	6.959.886

Descrizione	Importo
Ratei Passivi	0
Risconti Passivi	36.628.980
Totale	36.628.980

Si riferiscono ai risconti dei contributi riguardante le opere, inserite tra le immobilizzazioni materiali, finanziate con contributi a fondo perduto. Di tali opere sono collaudate e di conseguenza entrate in esercizio:

- ID 20: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mussomeli;
- ID 27: Lavori di ripristino degli impianti di sollevamento e vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Riesi;
- ID 3: Sostituzione degli impianti di sollevamento vetusti nel Comune di Butera;
- ID 21: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Mussomeli;
- ID 24: Lavori di ripristino di impianti sollevamento vetusti e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 34: Collegamento serbatoio di potabilizzazione di Campofranco con serbatoio Comunale;
- ID 14: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Gela;
- ID 77: Lavori di ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche ripristino/sostituzione dell'impianto di depurazione di Piano Margio, Comune di Riesi;
- ID 17: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 23: Sostituzione della rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Niscemi;
- ID 8: Realizzazione della condotta di adduzione per il collegamento tra il pozzo comunale e il serbatoio Comune di Delia;
- ID 57: Complemento collettore via Ettore Romagnoli nel Comune di Gela;
- ID 22: Integrazione della capacità di riserva attualmente disponibile nel Comune di Niscemi;
- ID 12: Realizzazione della condotta di collegamento del serbatoio Montelungo al serbatoio Caposoprano nel Comune di Gela;
- ID 91: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Butera;
- ID 7: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Caltanissetta;
- ID 93: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Gela;
- ID 16: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Marianopoli;
- ID 94: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Mazzarino;
- ID 37: Lavori di sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato nel Comune di Villalba;
- ID 35: Completamento della rete idrica a copertura del servizio nel Comune di Vallelunga Pratameno;

- ID 120: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 18: Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato nel Comune di Mazzarino;
- ID 123: Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di San Cataldo;
- ID 5: Completamento della rete idrica a copertura del servizio CL011 da realizzare nel Comune di Caltanissetta;
- ID 79: Ripristino/Sostituzione delle opere elettromeccaniche e adeguamento Comunale, Comune di Santa Caterina Villarmosa;
- ID 90: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Acquaviva Platani;
- ID 95: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio nel Comune di Montedoro;
- ID 96: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio (fase 1 - rete con altissimo indice di contenimento) nel Comune di Mussomeli;
- ID 98: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento dell'efficienza della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio - Comune di Resuttano;
- ID 103: Sostituzione della rete Idrica vetusta e/o in cattivo stato e miglioramento della rete idrica per il contenimento delle perdite e la continuità del servizio (fase 2) nel Comune di Gela.

L'importo pari a € 18.569.760 si riferisce alle immobilizzazioni in corso. Pertanto, al momento, non è ancora possibile prevedere l'utilizzo dei relativi contributi.

La variazione negativa dei risconti, per € 3.154.750, è correlata alla rilevazione per competenza dei contributi in c/impianti, iscritti nel conto economico tra gli altri ricavi, in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui gli stessi si riferiscono.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma dell'art. 2428, comma 1, del codice civile, nell'ambito della relazione sulla Gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
40.464.998	52.214.412	-11.749.414

RIPARTIZIONE DEI RICAVI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi per nuovi allacci e altri servizi accessori	534.618	452.358	82.260
Ricavi servizi per autobotte	25	404	-380
Ricavi per servizi vendita acqua	35.423.238	36.571.227	-1.147.989
Altri ricavi	4.507.118	15.190.423	-10.683.305
Totale	40.464.998	52.214.412	-11.749.414

Non è stato fornito un prospetto riportante la ripartizione dei ricavi per area geografica in quanto la Società è operativa esclusivamente sul mercato italiano e tale ripartizione non sarebbe significativa.

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano al 31 dicembre 2023 ad € 35.957.880 (€ 37.023.989 al 31 dicembre 2022).

Per maggiore dettaglio, con particolare riferimento all'articolazione tariffaria, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si riferiscono:

- per € 562.443 a contributi in conto esercizio, riguardante il rimborso dei costi di Formazione da parte di Fondimpresa e credito d'imposto per il caro Energia;
- per € 3.154.750 a contributi in conto impianti, per il dettaglio si rimanda al paragrafo sui Risconti passivi;
- per € 569.813 a revisione di stime afferenti costi e ricavi relativi ad anni precedenti, di cui:

- € 552.366 relativi al VRG aggiornato per i costi di Acqua ed Energia Elettrica relativi all'anno precedente;
 - € 17.447 relativi alla correzione di ricavi di anni precedenti.
- per € 70.000 a ricavi per l'assistenza amministrativa prestata ad Aqualia Italia;
- per € 150.112 ad altri proventi minori.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione al 31 dicembre 2023 ammontano ad € 39.005.600. Di seguito si riporta in dettaglio la composizione del saldo:

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
39.005.600	39.464.943	-459.343

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.803.899	11.326.084	-522.185
7) per servizi	8.913.158	9.321.407	-408.249
8) per godimento di beni di terzi	1.537.701	1.455.028	82.673
9) per il personale	9.259.073	8.794.508	464.565
10) ammortamenti e svalutazioni	7.057.806	5.729.120	1.328.686
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	60.000	0	60.000
12) accantonamenti per rischi	240.000	240.000	0
13) altri accantonamenti	258.860	438.871	-180.011
14) oneri diversi di gestione	875.103	2.159.925	-1.284.822
TOTALE	39.005.600	39.464.943	-459.343

6) materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce in esame, che al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 10.803.899 (€ 11.326.084 al 31 dicembre 2022), è così distinta:

- € 9.753.185, per l'acquisto di acqua dal nostro unico fornitore, Siciliacque;
- € 600.622, per l'acquisto di materiale idraulico, elettrico e di manutenzione e materiale di consumo;
- € 360.024 per l'acquisto di reattivi per la potabilizzazione;
- € 22.619, per indumenti di lavoro;
- € 67.449, per l'acquisto di attrezzatura varia e di laboratorio.

7) per servizi

La voce che al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 8.913.158 (€ 9.321.407 al 31 dicembre 2022), è così distinta:

Costi per servizi	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Spese per energia elettrica	2.920.492	3.780.011	-859.519
Manutenzione periodica della rete e degli impianti	1.876.164	1.765.657	110.507
Autoespurgo	85.004	88.088	-3.084
Trattamento e trasporto fanghi	751.478	650.883	100.595
Personale distaccato dai soci nella società	28.200	28.200	0
Assistenza tecnica prestata da Aqualia	357.204	302.795	54.409
Invio, imbust. e tutti i costi riguardanti il dip.commerciale	649.756	668.396	-18.640
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa, emolumenti organi sociali	1.044.590	886.229	158.361
Rimborsi spese e costi di rappresentanza	37.349	34.003	3.345
Comunicazione, telefono e dati e Call Center	258.724	263.076	-4.353
Assicurazione	177.522	159.299	18.224
Carburanti e lubrificanti	329.282	324.436	4.846
Resto servizi generali	397.393	370.334	27.059
TOT	8.913.158	9.321.407	-408.249

La variazione più significativa rispetto al 2022 riguarda principalmente il costo dell'Energia Elettrica, che ha registrato per il 2023 un decremento del prezzo.

8) per godimento di beni di terzi

La voce ammonta al 31 dicembre 2023 ad € 1.537.701 (€ 1.455.028 al 31 dicembre 2022), ed è così distinta:

Costi per godimento di beni di terzi	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Fitti e locazioni	352.964	323.790	29.174
Canoni leasing	0	0	0
Noleggio furgoni	534.991	469.268	65.723
Canoni di conc.ATO	528.604	597.991	-69.387
Altri canoni	121.143	63.979	57.164
Totale	1.537.701	1.455.028	82.673

9) per il personale:

La voce per il personale che al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 9.259.073 (€ 8.794.508 al 31 dicembre 2022), è così distinta:

- per € 6.725.823, da retribuzione del personale dipendente;
- per € 1.564.222, da oneri sociali;
- per € 489.217, dal trattamento di fine rapporto;
- per € 27.914, per trattamento di quiescenza e simili;
- per € 451.896, da altri costi del personale.

10) ammortamenti e svalutazioni:

La voce che al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 7.057.806 (€ 5.729.120 al 31 dicembre 2022), è così distinta:

- per € 332.760, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- per € 6.138.450, dal totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- per € 586.596, dall'accantonamento per svalutazione dei crediti commerciali.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Materie prime, sussidiarie e di consumo
Rimanenze iniziali	207.557
Rimanenze finali	147.557
Variazione di Rimanenze	60.000

12) Accantonamenti per rischi

L'importo pari a € 240.000 (€ 240.000 al 31 dicembre 2022) è stato accantonato per far fronte alle controversie legali per richieste di risarcimento danno avviate da parte degli utenti in capo alla Società e conosciute alla data di redazione del presente documento.

13) Altri accantonamenti

L'importo pari a € 258.860 (€ 438.871 al 31 dicembre 2022) riguarda per € 18.860 l'accantonamento delle penali applicate dall'ARERA per gli indicatori tecnici secondo quanto stabilito dalla stessa e per la restante parte € 240.000, per le sanzioni amministrative dell'ARPA, in parte contestate.

14) Oneri diversi di gestione

La voce ammonta al 31 dicembre 2023 ad € 875.103 (€ 2.159.925 al 31 dicembre 2022) ed è composta, per € 668.537 da sopravvenienze passive riguardante correzione di

costi e di ricavi di anni precedenti; per € 47.917 per costi di commissione su fidejussioni prestate nei confronti dell'ATI; per € 35.861 a costi per contributi associativi Utilitalia e contributo ARERA e per la restante parte di € 122.788 ad altri oneri diversi di gestione.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
481.570	-120.785	602.355

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Proventi finanziari	531.505	119.530	411.975
Interessi ed altri oneri finanziari	-49.935	-240.315	190.380
TOTALE	481.570	-120.785	602.355

I proventi finanziari ammontano a € 531.505 (€ 119.530 al 31 dicembre 2022), sono costituiti principalmente da interessi di mora vantati nei confronti degli utenti.

Gli oneri finanziari ammontano a € 49.935 (€ 240.315 al 31 dicembre 2022) e sono sostanzialmente costituiti dagli interessi maturati sui debiti commerciali e finanziari nei confronti di FCC Aqualia e Aqualia Italia.

20) Imposte sul reddito di esercizio

Imposta	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
IRES dell'esercizio (24%)	590.066	2.654.974	-2.064.908
IRES anticipata (24%)	-79.014	517.060	-596.424
IRAP dell'esercizio (4,20%)	149.670	630.819	-481.149
IRAP anticipata (4,20%)	-350	-3.678	3.328
IRES differita (24%)	58.306	17.655	40.651
TOTALE	718.678	3.816.830	-3.098.152

Si precisa che gli importi suindicati dell'IRES e dell'IRAP anticipata e differita sono esposti al netto tra accantonamenti e reversal effettuati nell'anno.

L'accantonamento per imposte dovute sul reddito dell'esercizio è stato effettuato sulla base di una stima del reddito imponibile per il periodo d'imposta 2023, anche tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione da apportare in sede di dichiarazione dei redditi, in conformità alle disposizioni tributarie vigenti.

Le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a € 718.678, di cui € 590.066 quale onere da consolidato fiscale, € 149.670 per IRAP, imposte differite € 58.306 e imposte anticipate € 79.363.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal documento dell'OIC n. 25, è stato riportato il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.940.968	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	465.832
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi	622.996	149.519
Storno per utilizzo	-295.970	-71.032
Totale	327.026	78.487
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Incrementi	-278.629	-66.871
Storno per utilizzo	35.687	8.565
Totale	-242.942	-58.306
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni in aumento permanenti	1.071.176	257.082
Variazioni permanenti in diminuzione	-101.963	-24.471
Totale	969.213	232.611
Imponibile fiscale (Ante ACE)	2.994.265	718.624
Deduzione ACE	-535.658	-128.558
Imponibile fiscale	2.458.607	590.066
Onere fiscale effettivo		30,40

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.459.398	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
Costi del personale	9.259.072	
Svalutazione crediti	586.596	
Accantonamenti	498.860	
Totale	11.803.926	
Onere fiscale teorico (%)	4,20%	495.765
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Incrementi		
Storni per utilizzo	-250.532	-10.522
Totale	-250.532	-10.522
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
Variazioni permanenti in aumento	684.317	28.741
Variazioni permanenti in diminuzione		
Totale	684.317	28.741
Imponibile fiscale	12.237.711	
Deduzioni per lavoro dipendente ex art. 11 D.Lgs. n. 446/97	8.674.139	
Imponibile IRAP	3.563.572	149.670

NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2023 l'organico aziendale è così composto:

Organico	2023		2022		Variazioni	
	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti	Numero medio dei dipendenti	Numero totale dei dipendenti
Dirigente	2	2	2	2	0	0
Quadri	3	3	3	3	0	0
Impiegati	73	73	72	72	1	1
Operai	118	118	117	118	1	0
Totale	196	196	194	195	2	1

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

Per l'anno 2023 sono stati rilevati compensi per gli Amministratori e Sindaci rispettivamente per € 10.000 ed € 40.000. Non si rilevano altre operazioni con tali soggetti.

Per il medesimo esercizio, i corrispettivi per la revisione legale del bilancio e per la revisione dei conti annuali separati ammontano rispettivamente ad € 32.568 ed € 12.000.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Descrizione	Valore
Impegni	2.000.000
TOT Impegni	2.000.000

Gli impegni sono costituiti da una fideiussione rilasciata da Banco Santander S.A. per € 2.000.000, nell'interesse di Acque di Caltanissetta S.p.A. ed a favore dell'A.T.I. Assemblea Territoriale Idrica ATO Caltanissetta, per l'adempimento delle obbligazioni assunte dal gestore del S.I.I. in virtù di quanto previsto dalla Convenzione di Gestione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono concluse a normali condizioni di mercato e per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate si rimanda alla Relazione sulla gestione.

DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Come risulta dalla situazione rappresentataVi l'utile di periodo è pari ad euro 932.375, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di trasferire l'utile ad altre riserve del Patrimonio netto.

CONCLUSIONI

Vi confermiamo che il bilancio di esercizio in esame, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda le seguenti informazioni:

- la natura dell'attività d'impresa;
- i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- i rapporti con imprese controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez



In base a quanto previsto **dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile**, in ordine ai dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento nella tabella sono esposti i dati essenziali del bilancio al 31/12/2022 della società FCC Aqualia S.A.. - Domicilio Social C/ Federico Salmòn, 13 2801, Madrid.

Importi in Migliaia di euro

Dati essenziali del bilancio al 31/12/2022	Importo
Attivo Non Corrente	2.475.683
Attivo Corrente	570.267
Totale attivo	3.045.950
Patrimonio netto	691.710
Passivo Non Corrente	1.914.501
Passivo Corrente	439.739
Totale passivo	3.045.950
Conto economico	Importo
Valore della produzione	815.879
Costi della produzione	722.784
Differenza fra valore e costi della produzione	93.095
Proventi ed oneri finanziari	43.225
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	136.320
Imposte sul reddito di esercizio	(17.724)
Utile (perdita) dell'esercizio	118.596

ACQUE DI CALTANISSETTA S.P.A.

Codice Fiscale 01753240850 – Partita IVA 01753240850
C/so Vittorio Emanuele, 61 - 93100 CALTANISSETTA CL
Numero R.E.A 95798
Registro delle Imprese di CALTANISSETTA n. 01753240850
Capitale Sociale € 24.500.000,00 i.v.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FCC Aqualia S.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2023

Signori azionisti,

per l'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, riteniamo opportuno riassumere, di seguito, gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. (di seguito anche "la Società", "Caltaqua" e "ADC") e il contesto in cui la stessa si è trovata ad operare.

La presente relazione sulla gestione, predisposta ai sensi dell'art. 2428 del c.c., viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 al fine di fornire le informazioni reddituali, patrimoniali e finanziarie nonché sulla gestione e le prospettive della Società.

PREMESSA

Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata costituita in data 20 luglio 2006. L'oggetto sociale della Società è la gestione, in regime di concessione, del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, comprendente, ai sensi dell'art. 4, lett. F) della Legge n. 36/1994, e successive modifiche e integrazioni, l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione. La durata di tale concessione è stabilita, conformemente alla normativa vigente, in 30 anni. La Società ha la sua sede sociale in Caltanissetta, in Corso Vittorio Emanuele 61.

Fino al dicembre 2020 è perdurata la gestione commissariale e liquidatoria dell'Autorità d'Ambito, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatorio pro tempore. Solo in data 20 ottobre 2020 con delibera n. 5 l'Assemblea dell'ATI ha deliberato di disporre il subentro dell'ATI Caltanissetta, senza effetti novativi, nella vigente convenzione di gestione stipulata con la società Acque di Caltanissetta S.p.A., nella posizione giuridica del Consorzio ATO 6 e nei diritti e nelle obbligazioni derivanti da tale convenzione e contratti collegati, con impegno ad acquisire il consenso delle altre parti a norma dell'art. 1406 cod. civ.

Ed invero, in data 28 aprile 2021 è stato sottoscritto dinanzi il Notaio in Catania, tra ATO CL6 in liquidazione, ATI Caltanissetta e Soggetto Gestore l'atto di ricognizione afferente

il subentro tra l'ATI dell'Ambito della Provincia di Caltanissetta, e l'Autorità d'Ambito CL 6 in liquidazione, giusta previsione dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/2015.

1. Condizioni operative e sviluppo di Attività

La Società ha iniziato la propria attività nel mese di ottobre 2006 e oggi, oltre alla sede legale, ha tre uffici di natura commerciale per essere più vicina alle esigenze dei propri utenti.

TIPOLOGIA SERVIZIO	Anno 2023
	COMUNE
Sede centrale (legale ed operativa)	Caltanissetta
Sedi commerciali	Caltanissetta Gela Mussomeli

Si indica nel dettaglio la composizione dei beni e degli impianti di proprietà dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito Ottimale di Caltanissetta gestiti dalla Società nell'anno 2023. Tale dettaglio è separato per categorie, come mostra la tabella di seguito esposta:

	DESCRIZIONE	ANNO 2023
IDRICHE	Pozzi n°	22
	Sorgenti n°	8
	Serbatoi n°	45
	Lunghezza Rete Acquedotto - compresi allacci - (km)	1.853
	Impianti di Sollevamento n°	14
	Potabilizzatore n°	2
FOGNARIE	Impianti di Depurazione n°	21
	Lunghezza Rete Fognaria (km)	1.024
	Impianti di Sollevamento n°	38

1.1 Azioni finalizzate al contenimento dei costi

La Società, alla data di redazione della presente relazione, come già da qualche anno, continua una politica diretta alla riduzione dei principali costi operativi di esercizio, ciò anche al fine di razionalizzare la gestione.

1.2 Contributo tariffario

Così come previsto nell'Offerta economica presentata dalla Società, in sede di affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito "S.I.I.") nell'ambito territoriale ottimale di Caltanissetta, per i primi anni di avvio dell'attività la tariffa applicata ai volumi d'acqua fatturati non è risultata sufficiente a coprire i costi necessari per la gestione di tale servizio. In relazione a tale aspetto, la Regione Sicilia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/2004, ed a norma dell'Art. 13 della Legge n. 36/1994, ha previsto un contributo in misura pari alla differenza tra la tariffa che consentisse l'equilibrio economico-gestionale e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al DM del 1° agosto 1996. Per la suddetta finalità è stato contrattualmente previsto un contributo in favore della Società pari ad euro 35,8 milioni, per i primi 5 anni di gestione, in modo da permettere il riequilibrio tra i costi di gestione dei primi anni di avvio dell'attività ed i relativi ricavi. Ciò in funzione dei reali m3 venduti, compensando le diseconomie dei costi del periodo di avviamento, in attesa dell'ottimizzazione degli interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi stessi. Tale contributo è stato interamente contabilizzato per competenza nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La Società ha incassato, alla data della presente Relazione, tale contributo per un ammontare pari ad euro 27,3 milioni, qualificandosi espressamente quale creditrice dell'ATO CL 6 essendo la Regione Sicilia, l'Ente che deve impegnare a liquidare le risorse finanziarie in favore dell'ATO CL 6, in modo che quest'ultimo fosse messo in condizione di adempiere alla propria obbligazione nei confronti della Società.

A seguito della parziale corresponsione del contributo tariffario in esame, Caltaqua si è attivata per ottenere la parte residua non ancora erogata, inviando solleciti di pagamento sia all'amministrazione concedente ATO CL 6 in liquidazione che alla Regione Sicilia. A seguito dei continui solleciti inviati è sorto un contenzioso con la Regione Sicilia e il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto relazionato al successivo paragrafo n. 11.8 afferente alla Voce "Contenzioso".

2. Ricavi

2.1 Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) – Tariffe 2022-2023

L'ATI con delibera n. 1 del 12.06.2023 ha definito i coefficienti moltiplicatori tariffari ("theta") per gli anni 2022 e 2023. Nella tabella seguente si riportano i cosiddetti "Valori dei Ricavi Garantiti" (VRG), nonché i moltiplicatori "theta", previsti dalla citata delibera:

Caltacqua	2022	2023
VRGa	36.459.453	36.600.061
Moltiplicatore theta	1,078	1,092
Variazione % annuale	5,2%	1,3%

2.2 Articolazione tariffaria per l'anno 2023

L'ATI, con delibera n. 1 del 12.06.2023, ha approvato la nuova articolazione tariffaria, da applicarsi con decorrenza dal 1° gennaio 2022, sulla base dei valori derivanti dall'applicazione del moltiplicatore tariffario vigente, tenuto conto dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2023, di cui riferito in precedenza.

2.3 Fatturato e andamento dei crediti

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad euro 36 milioni al 31 dicembre 2023, sono composti da ricavi per prestazioni di servizi di vendita acqua, per euro 35,4 milioni, e da ricavi relativi a servizi accessori (autobotte, nuovi allacci, ecc.), per euro 0,5 milioni, sono stati determinati in linea con quanto previsto dalla delibera dell'ATI n. 1 del 12.06.2023. Tale delibera è applicata esclusivamente all'articolazione tariffaria riguardante le prestazioni relative al S.I.I.

Il totale dei metri cubi di acqua fatturata nell'esercizio 2023 corrisponde a 11.042.750 mc3. A seguire è stata riportata una tabella con in dettaglio i m3 fatturati relativi ad ogni Comune.

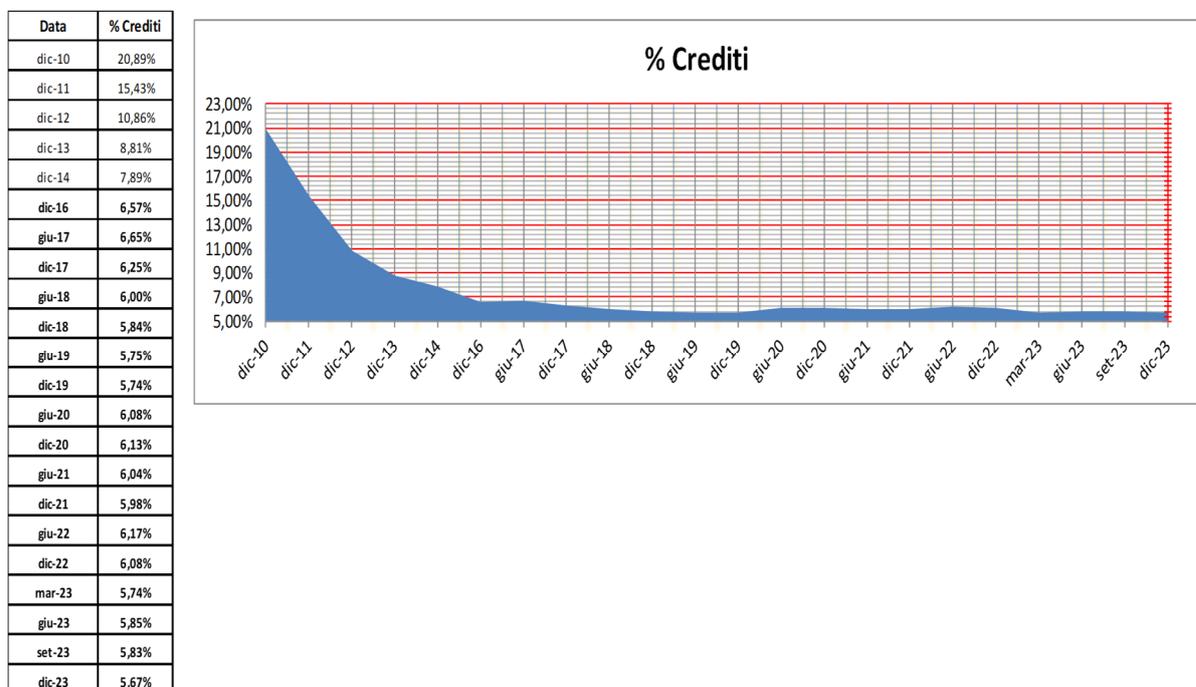
Comune	Acqua mc	Fognatura mc	Depurazione mc
Acquaviva Platani	42.865	40.062	40.062
Bompensiere	23.599	22.376	22.376
Butera	246.668	162.807	162.858
Caltanissetta	3.099.562	2.501.934	2.216.752
Campofranco	107.897	103.337	103.337
Delia	144.405	139.046	0
Gela	3.137.665	2.939.483	2.939.256
Marianopoli	73.903	68.564	0
Mazzarino	449.923	436.238	427.981
Milena	130.676	127.972	127.972
Montedoro	64.433	62.075	0
Mussomeli	406.149	393.369	392.989
Niscemi	881.727	809.068	0

Resuttano	75.442	70.218	70.197
Riesi	360.726	342.980	342.944
S.Cat.Villamosa	203.826	199.142	199.084
S.Cataldo	888.477	825.616	825.455
Serradifalco	198.318	196.549	196.549
Sommatino	252.508	244.293	0
Sutera	50.945	46.799	46.799
Vallelunga	130.782	126.713	126.713
Villalba	72.254	61.082	61.082
Totale	11.042.750	9.919.723	8.302.406

Come emerge dalla tabella soprariportata, oltre la metà dei m3 fatturati si concentra nei Comuni di Caltanissetta e Gela.

Come riassunto nella tabella seguente, la Società continua, con significativi sforzi organizzativi, a perseguire un'attività diretta al recupero dei crediti con conseguente consistente diminuzione sia dell'ammontare degli stessi che dei tempi di incasso.

Si evidenzia di seguito l'evoluzione della percentuale dei crediti complessivi sul fatturato del rispettivo anno aggiornato al 31.12.2023.



Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

3. Personale dipendente

Nel corso dell'anno 2023 i dipendenti mediamente impiegati nella Società sono stati 196.

Di seguito tabella di sintesi riportante la media del personale dipendente nel periodo, espresso in unità puntuali (*headcount* al 31 dicembre):

QUALIFICA	2023
Dirigenti	2
Quadri	3
Impiegati	73
Operai	118
TOTALE	196

3.1 Formazione

Il piano di formazione 2023 è stato redatto ed approvato a dicembre 2022, come da procedura interna, in relazione agli esiti dell'indagine delle esigenze formative dei dipendenti.

Tutti i corsi obbligatori previsti sono stati realizzati e le previsioni sono state ampiamente superate, ottenendo un risultato complessivo di +53% in ore, +141% in partecipanti, rispetto a quanto esplicitato nel Piano di formazione approvato.

Sono stati realizzati infatti una serie corsi non previsti e non procrastinabili in quanto legati ad aggiornamenti normativi cruciali per la società (MOG aggiornato al 30/06/2023, codice etico e di condotta, il sistema di whistleblowing, D.lgs. 18 e D.lgs.36), a tematiche ambientali (campagna di formazione e sensibilizzazione ambientale comprese le simulazioni mirate a preparare il personale a fronteggiare le possibili situazioni emergenziali), o alla necessità di specializzazione del personale. Il piano di formazione 2023 è stato inoltre arricchito da nuove tematiche, come quella sulla diversità e l'inclusione e i conflitti di interesse.

Nonostante la realizzazione di numerosi corsi non pianificati e un generale incremento dei prezzi, lo scostamento dell'indicatore di costo è stato limitato grazie alla ricerca di fornitori più competitivi e all'impiego dei Fondi interprofessionali, quest'ultimi a copertura di circa il 62% dei costi totali di formazione. A ciò si aggiunga il 27% di formazione gratuita perché erogata da personale interno, promossa dal Gruppo Aqualia o da Enti pubblici.

I corsi non realizzati sono rappresentati principalmente da corsi contenuti nel catalogo di formazione Aqualia: su 12 corsi richiesti (203 ore), ne sono stati erogati solo 3 (72 ore). Altri corsi non realizzati per motivi organizzativi sono stati posticipati al 2024.

Nonostante, l'emergenza sanitaria sia stata dichiarata terminata il 31/03/2022, è stata comunque preferita la modalità a distanza (FAD), anche in ambito sicurezza nei casi ammessi dall'accordo Stato-Regioni del 2016, attraverso la piattaforma web www.caltafad.it; la formazione in remoto, sia essa in e-learning che in videoconferenza, apporta un ulteriore beneficio anche in termini di riduzione generale dell'assenteismo, in quanto offre una modalità di erogazione più flessibile alle esigenze operative.

4. Sistemi di Gestione e Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001

4.1 MOG ex 231/2001 e allegati

Con delibera del CdA di Acque di Caltanissetta S.p.A. del 30/06/2023, è stato approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/01, adottato dalla Società dal 2013.

Il Modello vigente è stato infatti adeguato alle modifiche organizzative occorse dall'ultimo aggiornamento e alle novità normative di particolare impatto sulla Società. Oltre a ciò, con il supporto di una consulenza, il progetto di aggiornamento del MOG ha incluso anche l'armonizzazione del modello di Caltaqua con i requisiti e i presidi di controllo introdotti dal Modello di Compliance di Gruppo, che troverà il suo compimento con l'allineamento delle istruzioni interne con le procedure di FCC Aqualia in ambito Compliance.

In particolare, sono state analizzate le seguenti novità normative:

- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 del D.lgs. n. 231/2001)
- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del D.lgs. n. 231/2001) e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies del D.lgs. 231/01);
- Aggiornamento del sistema di whistleblowing ai sensi del D.lgs. 24/2023 e alle indicazioni contenute nelle linee guida dell'ANAC.
- Recepimento di modalità di controllo e flussi informativi verso la società controllante in linea con le indicazioni e procedure di Gruppo;
- Aggiornamento per modifiche organizzative (in particolare, individuazione del nuovo Responsabile Risorse Umane e posizionamento del Responsabile Laboratorio Acque Reflue a diretto riporto del Direttore Tecnico);
- Recepimento dei documenti approvati dal CdA del Socio di Maggioranza FCC Aqualia S.A. il 14/06/2023
 - Codice etico e di condotta:
 - Manuale prevenzione penale
 - Procedimento del Canale Etico
 - Procedimento di Indagine e Risposta

In conseguenza delle sopradette novità normative, il sistema di segnalazione implementato dal 2018 è stato adeguato ai nuovi requisiti previsti nel D-lgs.24/2023, accogliendo i chiarimenti contenuti nelle Linee Guida ANAC pubblicate successivamente.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza non ha subito variazioni.

4.1.2 Piano di audit OdV

Nell'ambito del piano di audit proposto dall'OdV, finalizzato all'analisi dei processi sensibili relativi ai reati ambientali (art. 25-undecies D. Lgs.231/2001) ed omicidio colposo e

lesioni colpose gravi o gravissime (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001), nel corso del 2023 sono stati condotti dalla Società di Consulenza Noesis s.r.l., affidataria dell'incarico, 2 audit presso gli impianti di depurazione di Santa Caterina e Villalba, selezionati dall'OdV, secondo la priorità determinata dai criteri di punteggio stabiliti dallo stesso Organismo di Vigilanza.

Nel complesso, pur suggerendo una serie opportunità di miglioramento e segnalando alcuni rilievi, l'audit ha rilevato che sul piano attuativo e del controllo operativo le evidenze fornite dagli intervistati hanno confermato un'attuazione puntuale ed efficace delle procedure adottate dalla società, e si può ritenere che l'attuazione del Modello Organizzativo sia più che adeguata.

L'efficacia di tali procedure ai fini della prevenzione della commissione dei reati di cui all'oggetto dell'incarico di audit è però in parte indebolita dai limiti oggettivi degli impianti attribuibili alla loro vetustà e alla loro concezione progettuale obsoleta.

Per quanto attiene alla tutela della salute e alla sicurezza dei lavoratori l'insieme delle procedure del sistema di gestione integrato assicura un adeguato livello di controllo operativo e non sono state rilevate carenze dal punto di vista attuativo.

Per quanto attiene i controlli analitici sulla qualità delle acque reflue in ingresso ed in uscita dagli impianti i risultati sono puntualmente controllati anche in termini statistici e gli sforamenti dei limiti sono tenuti sotto controllo e valutati a livello di impatto. Le prescrizioni legislative in termini di campionamento dei controlli sono pienamente rispettate.

Rimangono tuttavia aperte le questioni già note della mancanza di autorizzazione allo scarico e alle emissioni, la situazione degli impianti elettrici in attesa di adeguamento, il ritardo nell'erogazione dei finanziamenti pubblici, nonché, nel caso di mancata trasmissione da parte dei Comuni del certificato di abitabilità, della valutazione dell'idoneità statica degli edifici.

4.2 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

L'azienda, già allineata agli obblighi normativi sulla trasparenza D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti per le società private che gestiscono un servizio pubblico, come previsto nell'art 2-bis comma c del suddetto decreto nonché agli adempimenti ex art.1 comma 32 Legge 190/2012. La sezione dedicata nel sito web istituzione di Caltaqua è mantenuta costantemente aggiornata con i documenti, le informazioni e i dati secondo le modalità e i tempi previsti dalla norma, così come le relative trasmissioni periodiche all'ANAC.

4.3 SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Gli obiettivi principali per i Sistemi di Gestione per l'anno 2023 sono stati:

- a) prosecuzione del processo di integrazione dei sistemi di gestione implementati e di adeguamento della documentazione del sistema e ottenimento della certificazione del SG della Sicurezza e Salute conforme alla norma ISO 45001:2018
- b) rinnovo della certificazione del SG ambientale e mantenimento delle certificazioni dei SG della qualità e dell'ambiente rispettivamente conformi alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015;
- c) mantenimento dell'accreditamento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017.

4.3.1 Integrazione dei Sistemi di Gestione di Qualità, Ambiente e Sicurezza e migrazione della certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dalla norma BS OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018

Prosegue il processo di integrazione dei SG di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Contestualmente con l'attività di migrazione dall'attuale sistema della Sicurezza BH OHSAS 18001:2007 alla norma UNI ISO 45001:2018 è in fase di completamento, la cui gestione anche per l'anno 2022, risulta essere stata affidata all'Architetto Francesco Aglianò, sotto la supervisione della Responsabile dei Sistemi di Gestione della Società.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei lavoratori, tematica che nella nuova norma acquisisce maggiore enfasi, finalizzate a diffondere nel personale il concetto di "cultura preventiva" e di salute e benessere, stimolando così comportamenti virtuosi che diano benefici sia in termini di sicurezza sul luogo di lavoro che in termini di benessere psico-fisico ed è stato mantenuto il monitoraggio degli esiti di tale attività; inoltre la campagna di sensibilizzazione di segnalazione di "near miss" come da obiettivo è stata effettuata tramite riunioni di sicurezza denominate *tool box* da parte del RSPP ai preposti ed ai lavoratori della società.

Come in tutti gli altri campi, la situazione emergenziale (dichiarata cessata al 31 Marzo 2022 dal Ministero della Salute con relativo DL) ha in parte condizionato l'attuazione della pianificazione originariamente prevista.

4.3.2 Audit dei Sistemi di Gestione

Nel 2023, non hanno avuto luogo audit interni dei Sistemi di Gestione da parte di FCC Aqualia.

Nelle date 2-5 ottobre 2023, la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit esterno da parte dell'Ente certificatore AENOR Italia, integrato per tutti i sistemi implementati, finalizzato al mantenimento della certificazione dei Sistemi di Gestione di Qualità e Ambiente conformi rispettivamente alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e 14001:2015 nonché all'ottenimento della certificazione del SG di sicurezza conforme alla norma ISO 45001:2018; la società, già inclusa nell'ambito della certificazione ISO 45001:2018 multi sito del Gruppo Aqualia, nel 2023 ha infatti ottenuto la propria certificazione individuale.

Per i SG Qualità e Ambiente, non è stata aperta alcuna non conformità, e, confermando l'implementazione dei Sistemi rispetto ai requisiti specificati nelle norme di riferimento, AENOR Italia ha convalidato il mantenimento di entrambe le certificazioni.

Relativamente al Sistema della Sicurezza, sono state invece aperte due non conformità, per le quali sono state prontamente definite le azioni correttive a breve e medio termine. Avendo ritenute idonee le azioni correttive proposte e le evidenze nel frattempo fornite, AENOR Italia ha quindi emesso il certificato di conformità del Sistema alla norma ISO 45001, valido fino al 05/12/2026.

4.3.3 Accredimento del Laboratorio Acque Potabili di San Giuliano in conformità alla norma UNI 17025:2017

Il Laboratorio Acque Potabili della Società è stato sempre un importante strumento di gestione e garanzia per la sicurezza igienico-sanitaria dell'acqua potabile distribuita agli utenti,

attraverso il quale la Società ha mantenuto costante il controllo dell'intero processo dalle fonti di approvvigionamento, lungo l'intera filiera di trattamento e lungo l'intera rete di distribuzione.

In ottemperanza al DM 14/06/2017, implementando un Sistema di Gestione conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 e al Regolamento Accredia RT-08, il Laboratorio della Società a dicembre 2020 ha ottenuto l'accreditamento. A maggio 2023, a seguito di audit annuale di sorveglianza, ACCREDIA, Ente designato dal governo italiano ad attestare la competenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori, ha confermato il rispetto dei requisiti della norma e il mantenimento dell'accreditamento.

L'accreditamento è il riconoscimento formale della conformità ai requisiti della norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" rilasciato da un ente terzo. L'accreditamento attesta la competenza tecnica, l'indipendenza, l'imparzialità e il costante funzionamento del Laboratorio. Quindi certifica che il laboratorio opera nel rispetto dei più stringenti requisiti internazionali, e che dispone delle strutture e delle professionalità e competenze per eseguire in modo rigoroso le analisi dei campioni d'acqua prelevati sul territorio servito.

5. Sicurezza sul Lavoro e Sistema di Gestione ISO 45001:2018

5.1 Sicurezza su Lavoro

Prosegue nel corso dell'esercizio l'affidamento della gestione del Servizio di Prevenzione e Protezione tramite l'architetto Francesco Aglianò in qualità di RSPP nominato in data 16 giugno 2023, dipendente ed operante presso la sede principale di Caltaqua; le caratteristiche del SPP da tale data diventano del tutto interne avvalendosi di un ASPP e di un RSPP interni all'azienda.

Nelle date 11-12 ottobre la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit esterno 231 Sicurezza e Ambiente - da parte della NOESIS Italia presso gli impianti di depurazione AR nei comuni di: Villalba e Santa caterina di Villarmosa. Inoltre nelle date 2-3-4-5 ottobre 2023 la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. è stata sottoposta ad audit iniziale del sistema ISO 45001:2018 da parte della AENOR, E' stata completata da parte della società Igeam Consulting s.r.l. il programma di monitoraggio per la rilevazione dei livelli di esposizione al "Rischio Radon"; mentre è stata effettuata la rev 1 al "Rischio Rumore ed al "Rischio Vibrazioni". Pertanto, all'interno della riunione periodica dall'art. 35 TUSL effettuata in data 30 Giugno 2023 è stato discusso quanto presentato dal RSPP sull'estratto delle valutazioni effettuate da Igeam s.r.l. (All. 17 Rischio Rumore e All. 18. Rischio Vibrazioni) e All.7 la valutazione iniziale per il nuovo luogo di lavoro denominato "sorgente Bubbonia"; l'aggiornamento all'organigramma aziendale con l'internalizzazione dell'RSPP – arch. Francesco Aglianò - Pertanto la nuova revisione del DVR ed.0 - rev.7 Giugno 2023 – è stata eseguita inserendo gli aggiornamenti e integrazioni delle valutazioni di rischi specifici effettuate al fine di completare ed effettuare la revisione al documento di cui agli artt. 17 e 28 TUSL (Documento di Valutazione dei Rischi). E' stata effettuata in data 5 Dicembre 2023 la revisione al Piano di Emergenza ed Evacuazione- PdE in adozione dall'Azienda, in ottemperanza al Dlgs 81/2008 ed ai sensi dell'Art. 2 e All. II del D.M. 02 Settembre 2021- e revisionate le relative planimetrie. Sono state effettuate durante il 2023 le prove di emergenza ed evacuazione come pianificato (il giorno 18 dicembre presso l'ufficio commerciale di Gela ed il 19 Caltanissetta sede centrale) .

Per quanto concerne l'All. 6, lo stesso è stato aggiornato alla luce delle nuove Di.Co – Di.Ri. ottenute a valle della messa a norma degli impianti e delle lavorazioni su impianti elettrici eseguiti.

Per quanto riguarda l'Allegato 7, sono state revisionate le schede di valutazione del rischio di tutti i siti in gestione all'Azienda.

Come noto, durante il 2020 a causa dell'emergenza Pandemica "Covid-19", è stato redatto il documento: "COVID-19 - INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI - ADDENDUM AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI" composto dal documento principale e da un numero congruo di allegati, di cui ultima revisione Rev.09 del 4 Luglio 2022, contestualmente è stato costituito il Comitato di gestione e sorveglianza Covid-19 con un numero di riunioni effettuate pari a 17 (8 nel 2020, 5 nel 2021 e 4 nel 2022). Il giorno 5 maggio 2023 l'OMS ha dichiarato cessata l'emergenza Covid-19 – in seno alla riunione ex art. 35 il DL ha comunicato ai partecipanti che l'azienda continuava l'azione di sanificazioni dei luoghi di lavoro con cadenza bimestrale

Come noto nell'anno 2022, la Direzione Generale ha adottato un nuovo file di gestione delle PMM a seguito dell'aggiornamento della Procedura del sistema di gestione ISO 45001 – P.O. 6.7 - ed ha traslato in esso le sole misure da attuare. Il Programma delle Misure di Miglioramento dedotto come da riunione effettuata a consuntivo del 2 semestre 2023, evidenzia la realizzazione a fine esercizio 2023 di 612 misure, su un totale di 1096 censite, pari all'56%. Nell'anno 2023 sono state attuate un totale di 248 misure pari a 41% del totale delle misure realizzate.

Sono stati prodotti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, N. 87 D.U.V.R.I per attività e servizi svolti da ditte esterne presso siti Caltaqua.

Si segnala, per quanto attiene l'esecuzione della c.d. 'sorveglianza sanitaria' - delegata ex art. 16 TUSL al Responsabile Risorse Umane e Organizzazione dalla data del 9 dicembre 2021 tale incarico di Responsabile Risorse Umane e Organizzazione è stato affidato all'avv. Lucia Grimaldi, il regolare svolgimento delle attività, dalle quali non è emerso alcun giudizio di non idoneità temporanea nel 2023 - ai sensi dell'art. 41 TUSL, mentre sono state effettuate 3 visite ai sensi dell'art. 41.2 e) ter.

Nel 2023 si segnala un numero consuntivo di infortuni sul lavoro pari a 1 (verificatosi al II Trimestre, con 44 giorni di assenza dal lavoro); altresì, i coefficienti di frequenza e gravità si attestano a fine anno rispettivamente a 3,07 (frequenza) e 0,13 (gravità), rispetto agli indicatori 2022 (frequenza: 6,13 e gravità: 0,14).

Gli indicatori 2023 con riferimento all'INAIL per il comparto 'Elettricità, Gas, Acqua', risultano nelle misure del - 49,99% per la frequenza (I.F. 6,13 vs. 3,07) e del -4,33% per la gravità (I.G. 0,14 vs. 0,13).

Sono state celebrate regolarmente le riunioni periodiche previste dall'art. 35 TUSL (30 giugno 2023), alle quali hanno partecipato, oltre al Datore di Lavoro, il Direttore Tecnico, i Delegati ed i Subdelegati, il Responsabile e l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

6. Piano delle emergenze idriche, fognarie e depurative

6.1 Piano delle emergenze idriche

La Società non ha ancora ricevuto l'approvazione formale da parte dell'ATI e l'ASP di Caltanissetta del piano delle emergenze idriche.

Nel frattempo, tuttavia a seguito dell'approvazione del D.lgs.18/2023 Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, che abroga il D.lgs. 31/2001, la Società si sta adoperando per la realizzazione dei Piani di Sicurezza delle Acque (PSA) e l'adempimento dei nuovi requisiti nei termini e nei tempi previsti dal decreto di riferimento.

6.2 Piano delle emergenze fognarie e depurative (PEFD)

In data 24/07/2023, è stato approvato il Piano delle emergenze fognarie e depurative. Parallelamente si sta completando l'adeguamento delle istruzioni tecniche complementari, tale da disporre di un corpo procedurale di riferimento coerente ed omogeneo tanto per la Direzione e le sue funzioni di supporto, che per il personale operativo.

Il Piano delle emergenze fognarie e depurative, redatto ai sensi della Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. "Norme in materia ambientale", costituisce un efficace strumento per definire le azioni più opportune da mettere in atto in un determinato contesto, in presenza di un evento emergenziale che possa creare disservizio per l'Utente e/o pericolo di inquinamento per l'ambiente.

La Società, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, pur consapevole che l'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, si dota di uno strumento che contempli tutte le azioni che possano mitigare / annullare gli effetti dello scenario emergenziale stesso sulla utenza e/o sull'ambiente. Il PEFD stabilisce le misure straordinarie, i provvedimenti e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi emergenziali per l'ambiente, tenendo conto delle misure preventive e protettive già previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs. 81/2008 e ss.mm.).

7. Adempimenti in materia di privacy

In relazione all'entrata in vigore, avvenuta in data 25 maggio 2018, del Regolamento Europeo 2016/679 (c.d. GDPR) sono stati adempiuti quegli obblighi, ulteriori rispetto alla previgente disciplina del c.d. testo unico privacy, alla quale Caltaqua già si era uniformata dal 2016.

Nello specifico sono stati predisposti i registri di trattamento (differenziati tra i due responsabili e ad integrazione per il registro del Titolare) nonché si è scelto di nominare un Responsabile della Protezione Dati (c.d. DPO) individuandolo nell'Avv. Teodoro Cimino, nell'ambito della consueta procedura comparativa tra fornitori; detta nomina è stata formalizzata già nell'ottobre 2018, rinnovata nell'ottobre 2023 con validità fino ad ottobre

2025. Sono, inoltre, state avviate ed implementate nel corso del 2023 le attività di disegno della privacy “by design” basate sulle specifiche DPIA.

Si è provveduto all’aggiornamento delle informative e correlata espressione del consenso informato, rivolte ai dipendenti, ai fornitori ed ai responsabili esterni al trattamento dei dati personali, nonché il Titolare ha esercitato il suo onere di controllo verso questi ultimi richiedendo evidenza delle misure adottate (anche ai sensi dell’art. 32 GDPR) per la tutela dei dati trattati. Sono state affrontate le diverse tematiche, anche con riferimento ai rispettivi aggiornamenti normativi, nei corsi di formazione tenuti per l’aggiornamento dei dipendenti nominati addetti al trattamento.

8. Attività di Marketing e Comunicazione

Nel corso del 2023 l’attività di Marketing e Comunicazione ha visto le consuete azioni di comunicazione (comunicati stampa) verso gli utenti per le normali informazioni operative e la realizzazione della rassegna stampa quotidiana. La maggior parte dei comunicati stampa è stata incentrata sulle attività svolte dalla società in tutta la provincia: interventi di sostituzione/manutenzione delle reti idriche, campagne informative, visite didattiche ai nostri siti e installazioni.

Le attività rilevanti svolte nel primo semestre:

Predisposte ed inviate le seguenti campagne:

- Campagna di informazione GM sull’educazione ambientale
- Campagna di informazione GM sulla riduzione delle emissioni di CO2
- Campagna di informazione GM del clima
- Campagna di informazione e sensibilizzazione GM sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Campagna di informazione GM dell’ambiente

Comunicati stampa rilevanti:

- Nuovo servizio PagoPA
- Collaborazione con UNIPA (workshop sui servizi idrici)
- Visite in laboratorio
- Progetto «La foresta di caltaqua»
- Lavori sulla rete a Mussomeli
- Acquisto robot-pulitore
- Tempestive e dettagliate informazioni di pubblica utilità per l’utenza (disservizi, letture contatori, etc.)

Iniziative/Progetti sociali:

- Contributi ai Comuni per la realizzazione di eventi mirati alla valorizzazione e a rilancio del territorio
- Sponsorizzazione degli eventi estivi di vari comuni della provincia
- Progetto di sensibilizzazione alla donazione del sangue attraverso una iniziativa sportiva
- Realizzazione orto sociale e centro di educazione ambientale insieme a Legambiente
- Visite scolastiche al sito San Giuliano: numerosissimi studenti di ogni indirizzo e grado di istruzione.
- Acquisto di piante ed alberi in Tanzania per la realizzazione della «Foresta di Caltaqua». Obiettivi principali: compensazione emissioni di CO2, riforestazione e empowerment femminile.

Le attività rilevanti svolte nel secondo semestre:

Predisposte ed inviate le seguenti campagne:

- Campagna di informazione GM dei servizi igienici
- Campagna di informazione GM contro la violenza di genere
- Campagna di informazione sull'anniversario degli ODS

Comunicati stampa:

- Installazione moduli radio a CL
- Installazione moduli radio in altri comuni della provincia
- Visite in laboratorio
- Adeguamento impianto di depurazione Marianopoli
- Nuovo impianto di depurazione Delia
- Tempestive e dettagliate informazioni di pubblica utilità per l'utenza (disservizi, letture contatori, etc.)

Iniziative/Progetti sociali:

- Contributi ai Comuni per la realizzazione di eventi mirati alla valorizzazione e al rilancio del territorio
- Sponsorizzazione degli eventi estivi di vari comuni della provincia
- Progetto sociale «pillole per la mente», uno “spettacolo educativo”, volto a promuovere la prevenzione dall'insorgenza delle malattie cardiovascolari.
- Visite scolastiche al sito San Giuliano: numerosissimi studenti di ogni indirizzo e grado di istruzione.
- Per il primo anno Caltaqua ha accolto la richiesta da parte dell'USR di accogliere gli studenti provenienti da vari istituti di secondo grado per lo svolgimento dei PCTO, ex alternanza scuola-lavoro.

9. Investimenti effettuati con l'utilizzo di fondi Pubblici e Privati

Interventi inseriti nell'aggiornamento del Piano investimento annualità 2022-2023, approvato con Delibera n° 1 del 12/06/2023 dall'Assemblea dell'A.T.I. di Caltanissetta

ANNO 2023

Interventi a finanziamento da tariffa:

Per l'anno di riferimento, rispetto a 6,068 M€ pianificato nel Programma degli Interventi 2022-2023, approvato in data 12/06/2023 con Delibera n. 1 dall'Assemblea dell'A.T.I. di Caltanissetta, sono stati realizzati e rendicontati interventi, per complessivi 6,120 M€, come riportato nelle successive tabelle.

Interventi eseguiti con contabilità trasmessa all'ATI

137	Telecontrollo dei principali nodi idraulici (fase 2)
126a	Manutenzione straordinaria delle reti idriche
126b	Manutenzione straordinaria dei serbatoi
126d	Manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio in acquedotto
126e	Manutenzione straordinaria di impianti vari
127a	Manutenzione straordinaria delle reti fognarie
127b	Manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento in depurazione
127d	Manutenzione straordinaria impianti elettrici settore fognario/depurativo

Importo complessivo pianificato: 3,559 milioni di euro

L'importo realizzato nell'anno di riferimento: 6,120 milioni di euro circa.

Complessivamente per l'intero anno 2023, come detto, sono stati trasmessi all'A.T.I. di Caltanissetta interventi per un importo complessivo di 6,120 milioni di euro circa, realizzati mediante le seguenti tre tipologie di affidamento: 1) direttamente dal Socio esecutore - FCC Aqualia S.A. e dal Socio esecutore AIEM S.r.l. (a cui è subentrato AIEM Automation S.r.l.); 2) in economia direttamente da Acque di Caltanissetta S.p.A.; 3) affidati mediante gara.

Alla data di predisposizione del presente documento tutti gli interventi realizzati sono in attesa di riconoscimento da parte dell'A.T.I. di Caltanissetta.

Interventi a finanziamento pubblico:

Intervento realizzato

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
300 - react	Settorizzazione, digitalizzazione, telelettura, ecc.

Importo intervento 13,864 M€ di cui 13,816 M€ realizzato (di cui 1,25 M€ circa nell'anno 2022).

Interventi in fase di realizzazione

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
97 - Niscemi	Sostit. Rete idrica vetusta – fase 1 -
11 - Gela	Completamento rete idrica Manfria

Importo complessivo degli interventi 6,1 M€

Di questi due interventi, al 31 dicembre 2023 i RR.UU.PP. hanno certificato l'esecuzione di lavori e somme a disposizione per 1,091 M€ circa.

Settore depurativo

ID - Comune	Intervento
102 - Delia	Realizzazione nuovo impianto di depurazione
66 – Marianopoli	Adeguamento dell'impianto di depurazione C. da Noce

Importo complessivo degli interventi: 4,370 M€.

Interventi in attesa di consegna dei lavori:

Settore fognario

ID - Comune	Intervento
107 - Gela	Realizzazione di sollevamento e collettore all'impianto di depurazione di Macchitella

Importo intervento 1,5 M€.

Interventi in attesa di decreto di finanziamento:

Settore idrico

ID - Comune	Intervento
125 - Caltanissetta	Sost. Rete idrica vetusta – fase 2 -
119 - Milena	Sost. Rete idrica vetusta
124 - Riesi	Sost. Rete idrica vetusta
100- Sutera	Sost. Rete idrica vetusta
36 – Valledlunga P.	Sost. Rete idrica vetusta

Importo complessivo degli interventi: euro 5,012 milioni circa.

Settore depurativo

ID - Comune	Intervento
54 - Campofranco	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
67 – Marianopoli	Ripristino collettore di collegamento a impianto di depurazione C. da Noce
53 - Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione C. da Canale
201 - Serradifalco	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 5,284 milioni.

Interventi in fase di verifica e/o approvazione in linea tecnica

Settore fognario/depurativo

ID	Intervento
47- Bompensiere	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione
50- Caltanissetta	Adeguamento impianto di depurazione S. Barbara
51- Caltanissetta	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione Cammarella
52- Caltanissetta	Collegamento ad impianto Stazzone Angeli
60 - Gela	Completamento rete fognaria in zona Manfria
68 – Mazzarino	Revisione della vecchia rete fognante - 2°e 3° stralcio
69 - Milena	Completamento rete fognaria compreso il collettamento all'impianto P1
108 – Milena	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione P1
71 – Montedoro	Collettore di collegamento all'impianto di Bompensiere
73 - Mussomeli	Adeguamento dell'impianto di depurazione comunale/ Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione comunale
78 – San Cataldo	Collegamento ad impianto consortile
109 - Sutera	Adeguamento impianto di depurazione di C. da S. Sant'Agata, P2 e P3
110 - Villalba	Adeguamento impianto di depurazione comunale
83 – Vallelunga P.	Adeguamento impianto di depurazione comunale

Importo complessivo degli interventi: euro 35,922 milioni circa.

Tutti gli interventi di cui alla precedente tabella, ad eccezione dell'ultimo (ID 83 il cui importo ammonta ad euro 1,9 milioni), rientrano nella linea di finanziamento del c.d. *Patto per la Sicilia*.

Intervento in attesa di indicazioni progettuali da parte del R.U.P.:

Settore fognario

ID	Intervento
80 - Serradifalco	Completamento rete fognaria

Importo complessivo degli interventi: euro 427 mila circa.

ANNO 2024

Nella presente relazione, di seguito, si riporta l'attività tecnico/amministrativa svolta sino alla data di predisposizione della stessa.

Interventi/acquisti a finanziamento da tariffa:

Interventi/acquisti eseguiti in attesa di trasmissione documentazione

Sono stati effettuati lavori e/o acquisti finalizzati alla manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 1,305 M€.

ID	Intervento
126a/REACT	Manutenzione straordinaria delle reti idriche
146	Acquisto misuratori
148	Adeguamento strutture gestionali
149	Autoveicoli
150	Acquisto software
152	Investimenti indistinti
153	Investimenti indistinti
228 – intercomunale	Studio conformità e autorizzazione scaricatori di piena, eventuali lavori

Interventi in fase di esecuzione dei lavori

Sono inoltre già in corso di esecuzione interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di 3,2 M€ circa.

10. Verifica fiscale Guardia di Finanza anni d'imposta 2011-2016

Per ciò che concerne il contenzioso fiscale, vi comunichiamo che, allo stato, tutti i contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate (anni 2013, 2014, 2015) sono stati definiti in conciliazione stragiudiziale e validati dalle competenti sezioni della Corte di Giustizia Tributaria di Caltanissetta.

Alla data del presente documento residua un credito da parte della Società di circa Euro 484 mila derivante dalla differenza tra i pagamenti rateali effettuati dalla Società a seguito del ricevimento delle Cartelle di pagamento relative alla riscossione provvisoria degli Avvisi di accertamento per l'ires 2013 e 2014 e gli importi conciliati che sono stati inferiori rispetto a quelli contenuti negli Avvisi di accertamento 2013 e 2014.

In merito a tale credito non sussistono dubbi sulla sua recuperabilità, che avverrà nei prossimi mesi a seguito dell'espletamento di alcune pratiche amministrative.

Con riferimento al periodo di imposta 2016, oggetto di contestazione da parte della Guardia di Finanza, si conferma che l'Agenzia delle Entrate, a seguito degli elementi probatori da noi adottati in sede di contraddittorio, non ha inteso esercitare il proprio potere di accertamento.

Ne deriva che il periodo di imposta in questione deve intendersi definitivamente prescritto per intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

11. Contenzioso

Si elenca di seguito lo stato dei principali contenziosi aperti.

11.1 Contenzioso Entei (Environmental Technologies International) S.p.A. e IBI S.p.A. pendenti dinanzi al TAR Sicilia - Palermo

In ordine ai giudizi riuniti dinanzi il Tribunale Civile di Caltanissetta con numero di ruolo R.G. 542/2012 si rappresenta che il Giudice Titolato ha pronunciato in data 11 giugno 2018 la sentenza n. 265/18 stabilendo in particolare quanto segue: (i) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con cui è stato modificato lo statuto di Caltaqua introducendo l'art. 10 bis che prevedeva ...; (ii) la nullità della delibera assembleare del 6 marzo 2012 con la quale si è disposta l'esclusione del socio Entei S.p.A. (di seguito "Entei") dalla compagine sociale e per l'effetto è stata disposta la reintegra; (iii) il rigetto dell'impugnativa della delibera assembleare del 22 dicembre 2011 (riduzione del capitale sociale per copertura perdite e contestuale ricostituzione dello stesso all'originaria misura di euro 3.500.000,00); (iv) l'integrale rigetto della richiesta di Entei di essere risarcita dalla Società per effetto del lamentato danno curriculare e di immagine; (v) dichiarata cessata la materia del contendere rispetto alle domande avanzate dall'ATO CL 6.

In considerazione di quanto stabilito in sentenza (reintegrazione nella compagine sociale di Entei), la Società si è attivata al fine di verificare a carico di tale società i requisiti di moralità di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., richiedendo per l'appunto anche alla stessa la pertinente documentazione volta a completare l'iter in questione.

Ciò posto:

- considerato che il reintegro della società Entei nella compagine sociale della Acque di Caltanissetta S.p.A. sarebbe dovuto avvenire con effetto ex tunc e che la partecipazione societaria risultava rappresentata, già al momento dell'esclusione, da numero 99.589 azioni del valore nominale di Euro 1,00;
- considerato che nel corso della seduta assembleare del 28 giugno 2012 è stato azzerato il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso e che, nel corso della seduta assembleare del 12 marzo 2013, è stata deliberata la riduzione del capitale sociale della Società per copertura perdite, con ricostituzione dello stesso;
- preso atto del contenuto della missiva inviata da Entei, finalizzata al reintegro nella compagine societaria della Società così come stabilito dal Tribunale di Caltanissetta nella richiamata sentenza n. 265/18, Acque di Caltanissetta S.p.A., in data 12 ottobre 2018, ha inviato una comunicazione a firma del Presidente del CdA a mezzo Posta Elettronica Certificata, recapitata regolarmente alla Entei e indirizzata per conoscenza a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Azionisti. Mediante tale comunicazione, si rappresentava all'ex azionista la condizione imprescindibile di provvedere, così come del resto posto in essere a suo tempo dagli azionisti facenti parte della compagine societaria a seguito delle predette ricapitalizzazioni, al versamento del capitale sociale pari alla somma complessiva di euro 227.172 (determinata in percentuale alla partecipazione dell'Entei medesima al momento delle assemblee straordinarie anzidette che hanno comportato l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione dello stesso).

Nel corpo della sopradetta comunicazione, veniva precisato che il predetto versamento doveva essere effettuato entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della stessa. Inoltre, si evidenziava che in mancanza del versamento del capitale sociale entro il termine sopra indicato,

non sarebbe stato possibile procedere all'iscrizione della Entei nel libro soci di Acque di Caltanissetta S.p.A.

Entro il termine assegnato, la società Entei non ha provveduto ad inoltrare ad Acque di Caltanissetta S.p.A. alcuna comunicazione in merito e, in particolare, a versare il capitale Sociale nella misura richiestagli. Per il che, si è provveduto a convocare per il 30 novembre 2018 un Consiglio di Amministrazione al fine di procedere alla presa d'atto del mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito della sopradetta richiesta.

Nella medesima seduta del 30 novembre 2018, in ottemperanza a quanto stabilito con sentenza del Tribunale di Caltanissetta del 11 giugno 2018 n. 265/18, si è provveduto a deliberare la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per procedere alla modifica dell'attuale Statuto eliminando l'art. 10 bis. In data 18 dicembre 2018, nell'ambito della parte straordinaria della convocata assemblea degli azionisti si è provveduto a modificare lo statuto della Società Acque di Caltanissetta S.p.A. agli articoli 2, 4, 9, 10, 15, 17, 22, 23, 26, abrogando per l'appunto l'art. 10 bis.

Per quanto sopra, in virtù degli ulteriori e ultimi sviluppi legati alla vicenda Entei, considerato che la stessa non ha versato il capitale sociale pari ad euro 227.172, affinché Acque di Caltanissetta S.p.A. potesse procedere all'iscrizione della predetta società nel proprio libro Soci, nel corso della seduta ordinaria dell'assemblea convocata per il giorno 18 dicembre 2018, gli azionisti hanno deliberato di prendere atto:

- delle informazioni fornite in merito all'intervenuta emissione da parte del Tribunale di Caltanissetta della sentenza n. 265/18 del 11 giugno 2018;
- delle informazioni in merito al mancato versamento del capitale sociale da parte della società Entei a seguito di formale richiesta di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riportato in precedenza;
- che per le superiori ragioni il capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. era così rappresentato (come risulta a quella data dal "Libro Soci"):
- FCC Aqualia S.A.: n. 3.446.716 azioni, pari al 98,48%;
- Consorzio Integra Soc. Coop. : n. 35.000 azioni, pari al 1%;
- AIEM s.r.l.: n. 18.013 azioni, pari al 0,51%;
- Acoset S.p.A.: n. 271 azioni pari al 0,01 %.

Con riferimento al giudizio proposto da Entei S.p.A. sull'ottemperanza della sentenza n. 507/2015 pronunciata dal TAR Sicilia - che aveva annullato la nota di Caltaqua del 1° febbraio 2012 con cui si disponeva, nei confronti di ENTEI, la definitiva inibizione a subentrare in ogni rapporto contrattuale e l'immediata risoluzione da ogni rapporto contrattuale in corso con la Società - si rammenta che esso è stato deciso con sentenza n. 01779/16. Mediante tale sentenza il TAR Sicilia, accogliendo le nostre argomentazioni, ha respinto il ricorso proposto da Entei stabilendo, fra l'altro, che "Caltqua, in base alla convenzione con l'ATO, non può instaurare rapporti contrattuali con un soggetto che, come Entei, non è più e al momento suo socio". Entei, al fine di vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni conseguenti all'inibizione della società stessa nei rapporti contrattuali con Caltaqua, Entei ha richiesto alla Società, all'ATO CL6 ed al Ministero dell'Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta, Napoli e Cagliari, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 11,1 milioni circa - non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

Per quanto riguarda il giudizio proposto da IBI S.p.A. (di seguito “IBI”) (che si ricorda aveva ceduto le azioni detenute nella Società, nonché il ramo d’azienda relativo ai contratti con Caltaqua alla società Entei) (sull’ottemperanza e sul risarcimento), il TAR, con l’ordinanza n. 01780/16, ha convertito il rito, nel senso che non si applica quello dell’ottemperanza con udienza in Camera di Consiglio, bensì quello ordinario per decidere sul risarcimento dei danni.

Pertanto, anche in questo caso, si è in attesa che venga fissata un’udienza pubblica (udienza di merito) per la discussione della richiesta di risarcimento. IBI, similmente a quanto fatto da Entei, ha richiesto alla Società, all’ATO CL6 ed al Ministero dell’Interno, nelle sue articolazioni territoriali (i.e. Prefettura di Caltanissetta e Napoli, che avevano emesso provvedimenti amministrativi quali informative antimafia interdittive nei confronti di tale società), in via solidale o per quanto di competenza, un risarcimento danni quantificato in euro 10,8 milioni circa.

Tuttavia, per come relazionato nel corso della chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2022:

- considerato che la stessa Entei non ha versato il capitale sociale per la conseguenziale iscrizione nel libro Soci di Acque di Caltanissetta S.p.A., come riferito ampiamente al punto a) della predetta relazione;
- considerato che alla data dell’11 gennaio 2019, Entei ha ritenuto oltretutto di non proporre atto di citazione in Appello avverso la sentenza 265/18 nella parte relativa al mancato riconoscimento del danno subito, che è pertanto passata in giudicato;

in ordine ai predetti giudizi pendenti dinanzi al Tar Palermo, promossi da Entei e IBI e., si è valutato con il difensore della Società di presentare una memoria complessiva diretta a far pronunciare la carenza di interesse in capo alle controparti, chiedendo che le cause vengano poste in decisione. In particolare, detta istanza, finalizzata alla declaratoria di improcedibilità del ricorso introduttivo per sopravvenuta carenza di interesse, nelle more è stata presentata in merito al giudizio promosso da Entei in merito al risarcimento del danno, e riportante RGNR 3961/2015, soprarichiamato. Nel mese di novembre 2022 sono state depositate le memorie di Replica. Tuttavia, ad oggi nessuna ulteriore notizia è data fornire, posto che il Tar non si è ancora pronunciato.

Mentre, in merito al giudizio promosso da IBI, pendente dinanzi al Tar Palermo e riportante RGNR 3960/2015 si attende ancora l’udienza di merito.

11.2 Ricorso in Cassazione per l’ammissione allo stato passivo del fallimento IDRICA S.r.l.

Con riferimento al credito chirografario, tenuto conto che la procedura fallimentare Idrica S.r.l. risulta al momento ancora aperta, anche se in via di chiusura si ricorda che la Società ha ritenuto prudentiale svalutare l’intero importo, già nel corso della chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2022.

11.3 Arbitrato canone di concessione

Facendo seguito a quanto già relazionato nel corso delle precedenti Relazioni sulla Gestione e da ultimo in quella afferente alla chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2022, si rappresenta che la Corte di Cassazione non ha ancora fissato l’udienza.

11.4 Giudizio R.G. n. 405/2021, T.A.R. Palermo, sez. I avverso la deliberazione del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione n. 17 del 11 dicembre 2020.

Acque di Caltanissetta S.p.A. ha impugnato dinanzi al TAR Sicilia Palermo con ricorso depositato il 11 febbraio 2021 la Delibera n. 17/2020 adottata dal Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione. Ciò in quanto la stessa assume un carattere di lesività nei confronti della Società, connesso al fatto che questa utilizza le determinazioni tariffarie del biennio 2018-2019, già impuginate in un precedente giudizio ai fini della quantificazione delle componenti a conguaglio della nuova tariffa da calcolare con il MTI3. In considerazione della risoluzione della tematica della revisione costi 2006-2011, avvenuta nell'esercizio 2022, la Società ha intenzione di rinunciare alla prosecuzione del suddetto giudizio.

11.5 Giudizio RG 2797/11 TAR Palermo Sez III. "Annullamento approvazione revisione tariffaria servizio idrico periodo 2006/2008" AdC S.p.A. c/o Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in liquidazione.

In relazione al ricorso sopra indicato, con Decreto Presidenziale pubblicato il 12/02/2024, il Tar - preso atto della nostra dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso disponendo la compensazione delle spese di lite.

11.6 Giudizio RG 1516/2012 TAR Palermo Sez III. "Avverso la delibera approvativa della II revisione tariffaria 2009-2011" AdC S.p.A. c/o Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in liquidazione.

In relazione al ricorso sopra indicato, con Decreto Presidenziale pubblicato il 29/02/2024, il Tar - preso atto della nostra dichiarazione di sopravvenuta carenza di interesse ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso disponendo la compensazione delle spese di lite.

11.7 Acque di Caltanissetta S.p.A. c/o Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente avverso la deliberazione dell' ARERA del 17 ottobre 2023 n. 477/2023/R/IDR, avente ad oggetto "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) Procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, per le annualità 2020 – 2021. Risultati finali".

Il presente ricorso ha ad oggetto il provvedimento con cui l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ("ARERA" o l'"Autorità"), sul presupposto di un asserito ritardo di Acque di Caltanissetta S.p.A., nella trasmissione della documentazione richiesta, ha:

- a) escluso Caltaqua dall'accesso al meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2020-2021;
- b) applicato alla Società una penale pari a 18.860 euro.

La società ha ritenuto con atto del 14/12/2023 impugnare detta deliberazione. Nella camera di consiglio del 10/01/2024 innanzi al TAR di Milano il Presidente ha osservato che non è

configurabile, allo stato, un danno grave e irreparabile per Caltaqua e ha quindi disposto la cancellazione della domanda cautelare dal ruolo delle sospensive.

Quanto alla penale di euro 18.860 (Allegato B alla delibera), l'Arera ha richiamato l'avviso di correzione pubblicato il 7 novembre 2023, che dovrebbe aver ristabilito la sua natura di mero accantonamento. I nostri difensori hanno sollecitato la fissazione urgente dell'udienza di merito.

11.8 Procedimento Amministrativo n. 701/2023 presso CGARS e procedimento Civile n. 14418/22 presso Tribunale di Palermo nonché Procedimento penale n. 14146/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Palermo (già n. 1940/19/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta).

In data 21 maggio 2019 la Procura del Tribunale di Caltanissetta, in persona del Pubblico Ministero delegato, ha notificato l'Avviso di Chiusura delle Indagini ai sensi dell'art. 415 bis del Codice di Procedura Penale. In particolare, con questo atto la Società ha avuto notizia per la prima volta dell'attività di indagine svolta in parallelo al procedimento penale RGNR 1703/13, da parte delle competenti forze dell'ordine. Ed in vero, chiesta immediatamente copia delle risultanze delle attività di indagine, si è potuto appurare che detto procedimento è uno stralcio del procedimento madre 1703/13.

La Società era ritenuta responsabile dell'illecito Amministrativo di cui al D.lgs. 231/2001, in riferimento al delitto 56 e 640 bis del c.p. I fatti contestati erano afferenti all'elargizione del contributo tariffario ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 9 del 2004 e del decreto dell'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici del 30 luglio 2004, n. 1042/23.

Il citato art.4 della L.R. del 31.05.2004 n.9, al fine di garantire l'equilibrio economico gestionale dei Piani d'Ambito approvati dagli A.T.O. delle province di Agrigento e Caltanissetta, ha previsto che nella fase di prima applicazione del sistema tariffario e per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei servizi idrici integrati, la differenza tra la tariffa che consente l'equilibrio economico del piano d'ambito e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato di cui al D.M.1 Agosto 1996 fosse posta a carico della Regione Sicilia.

Stante l'accusa, la Società avrebbe avuto diritto ad una consistenza inferiore dell'importo contributivo in forza di una diversa applicazione della normativa di riferimento.

Ad ogni modo, è opportuno precisare che Caltaqua non ha percepito l'intero importo a suo tempo stanziato e, comunque, la contestazione è risalente a fatti antecedenti l'insediamento della nuova governance avvenuto a dicembre 2015 e per i quali a dire dell'accusa la società avrebbe potuto trarne un vantaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società nel corso del 2019 ha fatto svolgere da un consulente terzo un'attività volta ad accertare i fatti e a verificare le conclusioni della Consulenza Tecnica elaborata in merito all'importo del contributo spettante. A seguito di tale attività è stato determinato un credito residuo di 5.978.003, prontamente recepito in bilancio con un'apposita svalutazione.

Suddetto procedimento, successivamente trasferito alla Procura della Repubblica di Palermo rubricato con il numero 14146/19/RGNR, che ha riunito il procedimento già n.

1940/19/RGNR e 1703/13 RGNR pendenti presso la Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta, si è concluso nell'udienza del 26 gennaio 2023 con la sentenza di prescrizione (capo n. 6) illecito amministrativo previsto dagli artt. 5,6,26,24 comma 1 e comma 2 D.lgs. 231/01 per avere reso possibile, omettendo la predisposizione e quindi la efficace attuazione

del modello organizzazione e di gestione previsto dall'art. 6 del Dlgs. 231/01, la commissione del delitto di cui agli art. 56-640 bis c.p. (commesso in Palermo il 13/04/2015) e il non luogo a procedere nei confronti della Società (capo n. 30) specificamente indicati nell'avviso di conclusione indagine, dell'illecito amministrativo previsto dall'art. 25 undecies, comma 1, lett a) del D.lgs. 231/01 per avere reso possibile, omettendo la predisposizione e quindi la efficace attuazione del modello organizzazione e di gestione previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/01, la consumazione del delitto di inquinamento ambientale previsto dall'art. 452 bis c.p. (commesso in Resuttano il 07/06/2015).

La Società figura adesso in giudizio esclusivamente come soggetto 'responsabile civile' citato dalle parti civili; in tal veste la nostra difesa ha prodotto una lista testi autonoma nel giudizio che a tutt'oggi pende in fase dibattimentale avanti il Tribunale Penale in composizione monocratica di Palermo. Atteso nella causazione dei reati ambientali contestati il coinvolgimento diretto di taluni Dirigenti di Caltaqua – oggi non aventi più alcun rapporto con la Società- si ritiene qui opportuno contemplare l'ipotesi concreta della soccombenza anche a carico di quest'ultima, ovvero una possibile condanna in solido del Responsabile Civile al risarcimento dei danni materiali e non patrimoniali, alle spese processuali e al pagamento dei compensi dovuti alle difese costituite in giudizio.

Allo stato è bene precisare che – in corso di trattazione del processo - non è dato modo di quantificare una previsione puntuale dei danni lamentati, ciò perché le parti civili non sono tenute a richiamare nel proprio atto di costituzione alcuna quantificazione specifica e con quell'atto esse si limitano a chiedere per gli imputati una condanna solo generica al risarcimento. La consistenza economica del danno risarcibile, pertanto, sarà solo successivamente precisata ad istruttoria conclusa e attraverso il deposito ad opera delle parti civili della loro comparsa conclusionale.

Preso atto delle risultanze della sopradetta consulenza, la Società con nota del 5 febbraio 2020 ha inviato all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità nuova comunicazione affinché l'Ente competente impegnasse e liquidasse nei confronti dell'Autorità d'Ambito, oggi in liquidazione, il contributo in questione quale parte residuale per un valore pari ad € 5.978.003.

Con lettera del 27 febbraio 2020, prot. 8247 in risposta alla nostra sopradetta richiesta, la Regione si è espressa formalmente per la prima volta con atto dei propri Dirigenti sul tema del limite temporale del contributo, disconoscendo di fatto il titolo di Caltaqua ad ottenere il contributo per gli anni 2010 – 2012.

La società ha impugnato in via cautelativa innanzi al TAR della Sicilia (R.G. 957/2020) il provvedimento di cui prima. Nel ricorso, in quanto diretto all'annullamento del provvedimento suindicato, non viene quantificato il credito vantato dalla Società.

Con sentenza n. 1652 del 2023, pubblicata l'otto giugno 2023, il TAR di Palermo ha purtroppo respinto il nostro ricorso.

La sentenza nel merito della questione si limita a trascrivere il testo della norma di legge della cui applicazione si discute e in poche righe conclude nel senso che non sussiste un obbligo di stanziamento successivo al 2010.

In realtà manca una vera motivazione che dia giustificazione sul piano giuridico e sistematico dell'interpretazione data; né sono esaminate e contro dedotte le argomentazioni svolte a sostegno del ricorso dalla Società.

La sentenza è quindi discutibile e senza dubbio censurabile. La Società ha impugnato la stessa innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana (Procedimento 701/2023) in considerazione dei seguenti motivi: i) per principio generale della

normativa nazionale ed europea, affermato anche dalla giurisprudenza europea e nazionale, nella materia delle concessioni dei servizi idrici integrati al concessionario deve essere garantito l'equilibrio economico finanziario della gestione; il principio è quello della full cost recovery da cui deriva necessariamente il riconoscimento di un contributo di riequilibrio laddove la tariffa obbligatoriamente applicata dal concessionario non consenta di raggiungere l'equilibrio di gestione; ii) l'art.4 della legge regionale n.9 del 2004 stabilisce chiaramente che il contributo deve essere riconosciuto al gestione del servizio icrico " per un periodo massimo di sei anni, a decorrere dalla data di affidamento della gestione dei relativi servizi idrici integrati; iii) inoltre, nella fattispecie il contributo era previsto anche dalla disciplina della gara mediante la quale è stato selezionato il socio privato per la gestione dei servizi idrici dell'ambito di Caltanissetta; iv) la circostanza che la gestione di Acque di Caltanissetta abbia avuto inizio nel 2006 non deriva da fatti imputabili al gestore.

Alla data del presente documento Siamo in attesa che venga pronunciata la sentenza con l'aspettativa di vedere riconosciute le nostre ragioni per le motivazioni sopra evidenziate.

In aggiunta la Società ha introdotto un giudizio ordinario di cognizione dinanzi al Tribunale di Palermo (n. R.G. 14418/2022, Tribunale di Palermo) nei confronti della Regione Siciliana ed il Consorzio Ambito Territoriale Ottimale di Caltanissetta in Liquidazione volto a far accertare il diritto ad ottenere il contributo tariffario previsto dall'art. 4 della legge regionale 31 maggio 2004 n. 9.

Il giudizio è stato avviato a valle della conclusione del giudizio promosso dal Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta avverso il lodo arbitrale che aveva condannato il Consorzio stesso per un importo di euro 5.517.244 a titolo di contributo fino al 2011. La sentenza della Corte d'Appello di Caltanissetta, per cui si è ritenuto di attendere la sua pubblicazione prima di avviare il giudizio civile per il 2012, con riguardo allo specifico capo relativo alla richiesta di pagamento del suindicato contributo tariffario ha annullato parzialmente il lodo arbitrale ritenendo, in breve, l'insussistenza di un'obbligazione in tal senso in capo al Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale.

Il nuovo giudizio intrapreso dinanzi al Tribunale di Palermo ha, quindi, ad oggetto l'importo complessivo del contributo per un ammontare di euro 5.978.003, oltre accessori di legge.

In caso di esito negativo non si produrrebbe per la Società alcun debito.

Ad ogni modo, la Regione Siciliana e l'Assessorato si sono tempestivamente costituiti in giudizio per il tramite dell'Avvocatura di Stato.

Il Giudice, letti gli atti afferenti la costituzione, si è pronunciato esclusivamente in relazione alla sola istanza di chiamata in causa dei terzi, ed ha differito la prima udienza al 15 maggio 2023, in cui ha definito il calendario del processo.

A seguito dello scambio delle memorie di trattazione e istruttorie, con provvedimento reso all'esito dell'ultima udienza del 25 settembre 2023, il Giudice istruttore, a fronte delle contestazioni avanzate in giudizio dalla Regione Siciliana, e in particolare dell'eccezione secondo cui quest'ultima non sarebbe tenuta a corrispondere il contributo tariffario oltre l'annualità 2010, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni alla data del 04/03/2024 poi ulteriormente differita al 07/10/2024.

Il sopracitato contenzioso amministrativo, in considerazione dell'appello che verrà effettuato, non pregiudica il parallelo giudizio civile promosso innanzi al Tribunale di Palermo contro la Regione, nel quale è stata chiamata in causa l'ATI.

11.9 Contenziosi a vario titolo

- a) Ricorsi promossi da ADC avverso le Ordinanze di Ingiunzione notificate dal libero Consorzio Comunale di Caltanissetta – già Provincia Regionale di Caltanissetta – Settore Territorio e Ambiente attraverso le quali viene contestato l’illecito amministrativo per violazione del D.lgs.152/2006 sia nell’ambito del superamento dei limiti tabellari prescritti dalla normativa vigente in materia, sia nell’ambito dell’inosservanza delle prescrizioni indicate nell’autorizzazione allo scarico, che per mancanza del provvedimento stesso. Alla data del 31/12/2023 sono pervenute 33 comunicazione/notifica da parte dell’Arpa, a seguito di altrettanti sopralluoghi effettuati nell’arco del medesimo anno. Per completezza, occorre segnalare che un numero così elevato di ispezioni non si registrava dall’anno 2012. Questo dato denota il perdurante accanimento ispettivo nei confronti della Società, soprattutto se raffrontato all’operato di altre strutture territoriali dell’ARPA operanti in Province limitrofe. Le suddette proposte di sanzione hanno avuto ad oggetto la contestazione degli illeciti di cui all’art. 133, comma 1 (superamento limiti tabellari dei parametri chimico-fisici indicati nell’Allegato 5), comma 2 (autorizzazione allo scarico assente o scaduta) e comma 3 (mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nell’autorizzazione allo scarico) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Avverso le stesse sono stati tempestivamente presentati scritti difensivi, ai sensi dell’art. 18 L. 689/81, nei quali sono state evidenziate tutte le specifiche censure relative alle contestazioni mosse dal già menzionato organo accertatore. In particolare, a seguito dell’accoglimento da parte del Libero Consorzio Comunale (previo parere rilasciato dall’Avvocatura dello Stato di Ragusa convenzionata) dell’eccezione relativa alla natura permanente degli illeciti di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 133 D. Lgs. 152/06 e s.m.i., esplicitamente sollevata nei suddetti scritti difensivi, è stata ottenuta l’archiviazione di diverse proposte di sanzione notificate nell’anno 2023, nonché l’archiviazione di numerose altre proposte di sanzione notificate in anni scorsi. Peraltro, l’accoglimento di tale eccezione ha consentito altresì di ottenere l’annullamento in autotutela – a seguito della presentazione di apposta istanza – di alcune ordinanze di ingiunzione emesse in passato da parte di quest’ultimo Ente, il quale ha successivamente provveduto a disporre conseguente archiviazione o a ridurre l’importo originario della sanzione. Si è proceduto, inoltre, alla proposizione di opposizione in primo grado avverso alcune ordinanze di ingiunzione, spesso carenti nella motivazione o contenenti decisioni contraddittorie in relazione a fattispecie identiche ad altre decise in passato con ordinanza di archiviazione.
- b) Giudizio dinanzi al TAR Palermo afferente il trasferimento in concessione d’uso ad AdC S.p.A. degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta e San Cataldo Scalo in Applicazione all’art. 172, comma 6, D.lgs. n. 152/2006 – D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 Assessorato Regionale Energia”.

In applicazione all’art. 172, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché alla previsione del D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 - Assessorato Regionale Energia, ed ai contenuti della missiva del Commissario liquidatore pro tempore dell’ATO CL 6 del 13 novembre 2019, ha avuto inizio il procedimento finalizzato al trasferimento in concessione d’uso degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta, San Cataldo Scalo e di Gela, oggi fuori dal perimetro della convenzione di gestione e dunque del rapporto concessorio.

Nella nota sopra richiamata del 13 novembre 2019, il Commissario Straordinario pro-tempore dell’A.T.O. di Caltanissetta, nel delineare in maniera precisa i dovuti passaggi tecnici/amministrativi e giuridici preliminari al predetto trasferimento, ha altresì comunicato sia al Soggetto Gestore che al Dipartimento Acque e Rifiuti di aver provveduto con propria

Determina all'affidamento di un servizio di assistenza e consulenza ad una esperta Società che aveva già affiancato altri Enti nel trasferimento agli Enti di Governo d'Ambito e ai Gestori del S.I.I. degli impianti ubicati nelle aree industriali.

Tuttavia, le attività in questione sono state avviate ma mai ultimate venendo in concreto a mancare i presupposti minimi per far sì che il passaggio di consegne nella gestione degli impianti e delle reti di cui si è detto, avvenga nei confronti del Gestore nel rispetto dei principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. L'obiettivo, infatti, da perseguire è quello di una gestione idonea a garantire un servizio efficiente all'utenza, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dello stesso gestore. Sebbene si siano svolti diversi incontri preliminari in merito, non è stato mai redatto un documento ufficiale che rechi esatta indicazione dello stato di consistenza degli impianti e delle reti attualmente gestite da IRSAP, idoneo a fornire, non solo una mera elencazione di questi, bensì una effettiva radiografia del loro stato di efficienza ed operatività.

Per coordinare e soluzionare la superiore questione con D.P.R. n. 580 del 16/08/2021 è stato nominato dal Presidente della Regione Sicilia, in sostituzione dell'Autorità d'Ambito, un Commissario ad Acta. Nel mese di settembre 2021 si sono avuti due incontri tra le parti interessate presso l'Autorità d'Ambito, ed a seguito di quanto paventato dal Commissario ad acta nel corso dell'ultima riunione del 14 settembre 2021, effettuati anche ulteriori sopralluoghi presso gli impianti di Caltanissetta e San Cataldo da parte della Società, quest'ultima in data 16 settembre 2021 ha diffidato il commissario ad acta a differire o comunque sospendere la definizione della procedura di trasferimento delle infrastrutture in questione. In data 17 settembre 2021 della predetta diffida, nonché del contesto assai critico e decisamente allarmante sul piano delle conseguenze ambientali e di sicurezza nei luoghi di lavoro è stata informata anche la Procura della Repubblica di Caltanissetta con formale esposto proposto dalla Società. Nonostante quanto sopra rappresentato, in data 19 settembre 2021 la Società ha ricevuto la notifica della deliberazione n.1 datata 17/09/21 del Commissario ad acta che ha previsto:

- a) la contestuale consegna dall'ATI Caltanissetta e da quest'ultima alla Società degli impianti oggetto di trasferimento;
- b) l'approvazione di una *“Convenzione per la concessione d'uso del sistema idrico integrato nelle aree industriali di Caltanissetta - sistema Calderaro e San Cataldo”*, sottoscritta da soggetti terzi rispetto al rapporto concessorio, e in specie dal Consorzio ASI, dall'IRSAP e dal medesimo Commissario ad acta in sostituzione dell'ATI Caltanissetta (non dalla Società), e volta a disciplinare, in pretesa attuazione della normativa di riferimento il trasferimento degli impianti dell'IRSAP e del Consorzio ASI Caltanissetta all'ATI Caltanissetta;
- c) la fissazione per la Società del termine al 30 settembre 2021 per presentare controdeduzioni alla relazione del consulente dell'Autorità d'Ambito a suo tempo incaricato per verificare lo stato di consistenza degli impianti.
- d) la fissazione al 1° ottobre 2021 quale data di decorrenza degli effetti disposti con l'adottata deliberazione.

Di fatto con detta deliberazione il Commissario ad acta ha previsto (a) il passaggio degli impianti dall'IRSAP all'ATI e la successiva concessione in uso gratuito degli impianti stessi dall'ATI alla scrivente Società per occuparsi poi della gestione.

Tuttavia, ad oggi gli impianti non sono nella disponibilità della Società in quanto non sussistono i presupposti giuridici necessari affinché un nuovo concessionario possa legittimamente assumere la gestione delle infrastrutture idriche di cui si discute. La Società oltretutto è sprovvista di titolo giuridico alla gestione delle infrastrutture stesse.

Proprio per questo avverso la deliberazione del Commissario ad acta, la Società ha proposto pertanto ricorso giurisdizionale chiedendo la sospensiva del provvedimento con Decreto Presidenziale, tuttavia, la nostra domanda è stata rigettata rinviando l'udienza in Camera di Consiglio al 21 ottobre 2021, anche in questa sede la nostra domanda volta ad ottenere detta sospensiva non è stata accolta, in quanto prevarrebbe pure per l'organo collegiale l'interesse, senza entrare nel merito delle questioni, di pubblica utilità. Posto che a fine novembre 2021 il Nucleo di Polizia Ambientale a Caltanissetta e San Cataldo Scalo ha sequestrato gli impianti di depurazione delle aree industriali, la Società concordemente con i propri consulenti ha ritenuto di non proporre Appello avverso la sopradetta ordinanza dinanzi il CGA, attendendo la fissazione dell'udienza di merito.

La Società, con il supporto dei propri legali sia sotto il profilo penale che amministrativo, ha continuato a monitorare la questione, nell'attesa comunque che la stessa Autorità d'Ambito provveda a porre in essere quanto da noi ampiamente chiarito nella copiosa corrispondenza alla stessa indirizzata ossia: ai fini del nostro subentro nella gestione è necessaria prima fra tutte la sottoscrizione di una convenzione d'ambito ai sensi dell'art. 151, comma 1, del d.lgs. 152 del 2006 in conformità allo schema tipo adottato dall'ARERA (delibera 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/Idr) e sulla base di apposito Piano d'ambito predisposto ai sensi dell'art. 149 del citato dlgs. 152. Ciò, peraltro, è quanto di norma avviene in ogni trasferimento di gestione dei servizi idrici legittimamente posto in essere, in quanto in mancanza dei dati e dei documenti più volte richiesti, il nuovo gestore non è materialmente e giuridicamente in grado di assumere la gestione del servizio.

La società, per quanto sopra ha instaurato i seguenti procedimenti:

-Acque di Caltanissetta S.p.A. / Commissario ad acta presso l'Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta ed altri – TAR Palermo, R.G. 1663/2021

La Società ha impugnato il provvedimento con cui il Commissario ad acta dell'Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta ha ad essa imposto di subentrare, con decorrenza dal 1° ottobre 2021, nella gestione degli impianti idrici, fognari e di depurazione gestiti dall'I.R.S.A.P. - Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive nelle zone industriali di Caltanissetta "Calderaro", San Cataldo e Gela.

Nel ricorso è stata proposta una domanda cautelare di sospensione, che è stata respinta dal TAR. Sotto il profilo giuridico si ricorda che nella fattispecie non è in contestazione il subentro, da parte del concessionario d'ambito, nella gestione dei servizi suindicati, perché tale ipotesi è prevista dalla legge: oggetto di contestazione, invece, sono le condizioni e modalità previste dal provvedimento suindicato attraverso le quali il subentro dovrebbe essere attuato, in quanto pregiudizievoli per la gestione della concessione.

-Acque di Caltanissetta S.p.A. / Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta ed altri TAR Palermo, R.G. 511/2022

La Società ha impugnato il provvedimento 2 febbraio 2022 n. 356 con il quale l'Assemblea Territoriale Idrica ATO Caltanissetta ha disposto il "*Trasferimento in concessione d'uso degli impianti idrici, fognari e di depurazione, ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta, San Cataldo Scalo e di Gela – Attuazione ed adempimenti del D.P.Reg. n. 580 del 16/08/2021 – Adempimenti di cui agli atti approvati dal Commissario ad acta – Sollecito Convenzione e Delibera di cui alla nota prot. n. 2399 del 29/11/2021*".

Nella fattispecie non è in contestazione il subentro, da parte del concessionario d'ambito, nella gestione dei servizi suindicati, perché tale ipotesi è prevista dalla legge: oggetto di contestazione, invece, sono le condizioni e modalità previste dal provvedimento suindicato

attraverso le quali il subentro dovrebbe essere attuato, in quanto pregiudizievoli per la gestione della concessione.

Inoltre, la Società avverso l'ultimo provvedimento dell'ATI di Caltanissetta, di cui alla nota del 19 dicembre 2022, avente ad oggetto - "Trasferimento in concessione d'uso degli impianti idrici, fognari e di depurazione, ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta, San Cataldo Scalo e di Gela – Attuazione ed adempimenti del D.P.Reg. n. 580 del 16/08/2021 – Adempimenti di cui agli atti approvati dal Commissario ad acta – Sollecito Convezione e Delibera di cui alle note prot. n. 2399 del 29/11/2021 e prot. n. 356 del 02/02/2022"; nonché di ogni altro atto a quello suindicato comunque connesso e coordinato, anteriore e conseguente – ha proposto i motivi aggiunti al Ricorso R.G. n. 511/2022.

Con sentenza n. 908/2024, pubblicata l'otto marzo 2024, il TAR di Palermo ha purtroppo respinto i sopradetti ricorsi.

In sintesi, la decisione TAR, oltre ad evidenziare una lettura frettolosa degli atti, non è affatto coerente con il sistema delineato dal d.lgs. 152/2016, la Società ritiene opportuno proporre appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa, sussistendo solidi motivi di impugnazione.

Altre controversie, sono relative a procedimenti giudiziari promossi da soggetti che a vario titolo hanno subito danni a seguito di rotture o mal funzionamenti delle condotte idriche e fognarie o a seguito di lavori di scavo per interventi di manutenzione sulle reti.

Con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali a tale scopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

12. Procedimenti penali in corso

12.1 Procedimento penale cd. Piano Marina e C. da Manfreda Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Il procedimento vede la Società CALTAQUA persona offesa giusta atto di querela/denuncia inoltrata avanti la A.G. in ordine ad una fitta e assai estesa rete di condotte idriche realizzate senza alcuna autorizzazione da parte di un Consorzio privato che - attingendo al punto di fornitura concesso per finalità diverse - si è letteralmente sostituito all'Ente Gestore Idrico Integrato, creando allacci indiscriminati e addirittura rivendendo l'acqua ai proprietari degli immobili che insistono su aree e territori interessati ai progetti di sviluppo della rete Caltaqua e ai piani di investimento in corso di approvazione da parte degli Organi competenti.

La Società a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. della Procura di Gela ha presentato opposizione e la relativa udienza camerale di discussione si è tenuta il 18.04.18.

Il Giudice delle indagini Preliminare ha accolto la sopradetta opposizione e concesso ulteriore termine affinché la P.G. procedesse alla prosecuzione delle indagini anche attraverso l'acquisizione di sommarie informazioni da parte delle persone informate sui fatti indicate nell'atto di opposizione. Il PM anche in questo caso ha proposto l'archiviazione e dietro nostra ulteriore opposizione il Gip del Tribunale di Gela ha fissato per la data del 20.11.2019 l'udienza camerale, rinviata per ragioni d'ufficio prima al 5 febbraio 2020 e poi al 6 maggio 2020. Ad ogni modo, va precisato che a seguito della sospensione dei termini giudiziari fino alla data dell'11 maggio 2020, correlata all'emergenza Covid 19, l'udienza in questione è stata rinviata d'ufficio al mese di febbraio 2021. Il GIP con Ordinanza del 03/03/2021 ha poi disposto l'archiviazione del predetto procedimento.

La società, vista la gravità dei fatti oggetto dell'esposto presentato nel 2016 e poi archiviato, ha proposto un'ulteriore querela/denuncia diretta ad evidenziare le questioni che rappresentano un illecito perseguibile penalmente e che non sono state oggetto di verifica da parte dell'Autorità competente nell'ambito del procedimento poi archiviato. Ciò in considerazione anche dell'esito sfavorevole del ricorso d'urgenza presentato in sede civile per richiedere la rimozione del contatore in quel punto di presa, fermo restando che è ancora sub Iudice il procedimento per il recupero coattivo del credito vantato nei confronti del Consorzio, che nelle more si è incrementato in considerazione del fatto che quest'ultimo dal 2017 non ha più pagato alcuna fattura ad Acque di Caltanissetta S.p.A.

12.2 Procedimento Penale RGNR 1947/17 pendente dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta.

In data 27 giugno 2019 è stata notificata la prima richiesta di proroga delle indagini preliminari relativa al procedimento RGNR 1947/17. Il reato contestato è il 2621 del c.c. - False comunicazioni sociali - accertato il 24.05.2017. La contestazione del reato in questione deriva probabilmente da un atto dovuto della Guardia di Finanza, la quale nel corso degli ultimi due anni ha effettuato diversi accertamenti fiscali. In data 11.10.2019 è intervenuto provvedimento di Archiviazione.

12.3 Procedimento penale n. 2894/2021/RGNR Procura della Repubblica Tribunale di Caltanissetta

Il procedimento trae spunto dalle vicende inerenti il trasferimento in concessione d'uso ad AdC S.p.A. degli impianti idrici, fognari e di depurazione ubicati negli agglomerati industriali di Caltanissetta e San Cataldo Scalo, in Applicazione all'art. 172, comma 6, D.lgs. n. 152/2006 – D.A. n. 130/GAB del 16.11.2018 Assessorato Regionale Energia.

Le fasi interlocutorie con gli Organi competenti (IRSAP, ATI Caltanissetta, ATO CL 6 in liquidazione, Commissario ad Acta etc.) ed i preliminari sopralluoghi effettuati in contraddittorio tra le parti – per avere messo in luce una sistematica omissione di controlli nella gestione precedente nonché gravi disfunzioni strutturali anche alle reti idriche e fognarie aventi importanti ricadute in ambito ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro- nonostante le opposizioni ricevute non hanno reso possibile la consegna di detti Impianti alla Società.

In linea con quanto accertato da Caltaqua, essendosi trovata costretta a sporgere esposto penale avanti la Procura di Caltanissetta, riveste a tutt'oggi la qualità di parte offesa nel procedimento che vede indagati i responsabili della precedente gestione nei confronti dei quali è stato pure notificato il sequestro preventivo di entrambi gli Impianti. Abbiamo appreso informalmente della Chiusura dell'Indagine Preliminare ne. La società non è stata contemplata quale parte offesa.

In ultimo, con riferimento ai contenziosi passivi sopra elencati si ritiene che, anche sulla base del parere dei legali a tale scopo incaricati, i fondi iscritti in bilancio sono congrui a coprire le passività probabili in capo alla Società.

13. Risultato d'esercizio

L'esercizio 2023 evidenzia un utile dopo le imposte pari ad euro 932 mila (euro 1.941 mila utile ante imposte).

14. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 del c.c. si dà atto che nel corso del 2023 non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo.

15. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La società FCC Aqualia S.A, alla data di redazione della presente detiene il 99,562% del Capitale Sociale, e pertanto la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

La Società è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" del Socio FCC Aqualia S.A ai sensi degli artt. 2497 e segg. del c.c..

In data 2 gennaio 2018 sono stati sottoscritti tra Acque di Caltanissetta e il socio FCC Aqualia S.A. appositi contratti di prestazione di servizi di fornitura e manutenzione del sistema di gestione dei clienti, formazione del personale anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, assistenza nella gestione del mantenimento delle infrastrutture, assistenza nella definizione ed implementazione della politica di marketing nonché di consulenza.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società Acque di Caltanissetta ha ricevuto prestazioni varie di servizi da parte della controllante FCC Aqualia S.A., già previsti in sede di presentazione dell'offerta di gara, che hanno determinato rapporti economici e patrimoniali di natura commerciale tra le parti.

Si precisa che tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato, rispettando inoltre gli adempimenti previsti dalla normativa fiscale in tema di transfer pricing.

Acquisti

I costi sostenuti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A, comprensivi di quelli riferiti alla Stabile Organizzazione in Italia denominata Aqualia Italia, per il periodo di esercizio 2023 ammontano complessivamente ad euro 470.003 e riguardano precisamente:

- € 357.204 per prestazioni di assistenza tecnica per la gestione della clientela da parte di FCC Aqualia S.A. Spagna e Hidrotec;
- € 28.200 per il personale distaccato come da contratto;
- € 36.682 per interessi calcolati sul debito per il finanziamento;
- € 47.917 per ribaltamento commissioni su fideiussione rilasciata a favore dell'ATI.

Debiti

I debiti verso la Controllante FCC Aqualia S.A. sono composti da:

- € 174.794 relativi a servizi di assistenza tecnica per la gestione della clientela;
- € 84.600 relativo a personale distaccato;
- € 134.503 dovuti al ribaltamento costi anticipati da FCC Aqualia SA per le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore dell'ATI;
- € 135.697 per personale distaccato dalla branch italiana FCC Aqualia Italia SA;
- € 1.966.111 per complessivi interessi di mora sui debiti commerciali;

- € 2.190.975 per interessi sul debito riguardante il Credito Ponte rimborsato dal Socio Fcc Aqualia S.A. e al prestito erogato nel 2023;
- € 27.507.503 circa per servizi di progettazione, direzione e lavori relativi al Piano investimenti erogati dalla branch italiana;
- € 1.424.266 relativi al debito maturato per effetto dell'adesione della Società con Aqualia Italia al Consolidato fiscale avvenuto in data 15 giugno 2010, del 16 giugno 2013, del 16 dicembre 2016, del 30 novembre 2019 prorogato per il triennio 2022/2024.

Tali crediti risultano interamente scaduti alla data di chiusura del bilancio, ad eccezione di € 11.024.129 relativi agli investimenti.

Al 31 dicembre 2023, la Società presenta, inoltre, debiti verso Hidrotec Tecnologia del Agua (entità sottoposta al controllo dalla controllante FCC Aqualia S.A.) pari ad € 816.138 e relativi ai costi di assistenza tecnica ed informativa prestata per la gestione della clientela. I costi rilevati nel corso del 2023 ammontano a € 301.802.

Crediti

I crediti vantati verso la Controllante FCC Aqualia S.A., per un ammontare complessivo pari ad € 4.388.671 sono costituiti, principalmente, al trasferimento dell'IVA di Gruppo dal 2009 al 2022 al netto dei riborsi effettuati dalla casa madre, ai sensi dell'art. 73 ultimo comma Dpr n. 633/72, verso la controllante Aqualia attraverso la sua stabile organizzazione in Italia (FccAqualia Italia).

Vendite

I ricavi conseguiti per i rapporti con la Controllante FCC Aqualia S.A. sono pari ad € 70.000 e relativi al contratto di assistenza amministrativa in essere tra Caltaqua e Fcc Aqualia Italia.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota integrativa.

16. Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 3 del c.c. si dà atto che la Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, inoltre, non ha acquistato o alienato né azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti nel corso dell'esercizio anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona.

Nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione finanziaria, FCC Aqualia ha emesso obbligazioni a favore di terzi, pari ad euro 1.350 milioni, tra la Citibank N.A., London Branch facente da Security Agent e Security Trustee italiano.

Come garanzia dell'emissione di dette obbligazioni, e in considerazione del fatto che la Società Acque di Caltanissetta S.p.A. si trova all'interno del perimetro di garanzia di tale prestito obbligazionario, è stata richiesta la costituzione di un diritto di pegno su tutte le 3.446.716 azioni, pari al 98,48% del Capitale sociale di Acque di Caltanissetta S.p.A. prima dell'aumento dello stesso come da Assemblea straordinaria del 26/06/2020, che possiede FCC Aqualia in qualità di socio di maggioranza della Società. Tale diritto reale di pegno si è

materializzato attraverso un accordo di pegno sottoscritto in data 8 giugno 2017 con il contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra da FCC Aqualia e Citibank N.A., London Branch.

Esistono certi limiti derivati dalle transazioni legali-finanziarie appena descritte, per le società del gruppo FCC Aqualia che rientrano nel perimetro di garanzia, nonché per FCC Aqualia. Tuttavia per quanto riguarda Acque di Caltanissetta S.p.A. non hanno un effetto negativo su i diritti di voto che FCC Aqualia S.A. come azionista può esercitare durante le Assemblee tenute dalla Società.

Inoltre, in considerazione dell'aumento di Capitale formalizzato in Assemblea Straordinaria in data 26 giugno 2020, si da atto che in forza del contratto denominato "Creation of Share Pledge" concluso in Londra in data 16 marzo 2021, tra Citibank N.A. London Branch con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito, per sé e in qualità di Rappresentante Comune (mandatario con rappresentanza), Citicorp Trustee Company Limited, con sede a Londra, Citigroup Centre, 25 Cañada Square, Canary Wharf, Londra, E14 5LB Regno Unito) (i "Creditori Garantid") e FCC AQUALIA, S.A. (il "Costituente"), titolare di N. 20.945.961 azioni della Società, aventi valore nominale complessivo di Euro 1,00 e rappresentanti in totale il 85,49 % del capitale sociale della Società, rappresentate dal certificato azionario N. 43 (le "Azioni"), il Costituente ha costituito le Azioni in pegno a favore dei Creditori Garantid e loro successori, cessionari ed aventi causa.

Il pegno avrà efficacia in relazione a tutte le azioni di proprietà del Costituente, o dei suoi aventi causa, come risultanti da ogni aumento di capitale, gratuito o a pagamento, di spettanza del Costituente o dei suoi aventi causa. Citibank N.A., London Branch, in veste di Rappresentante Comune e depositario (in nome e per conto) dei Creditori Garantid ai sensi dell'Articolo 2786 del Código Civile, è irrevocabilmente legittimato ad espletare ogni formalità relativa all'escussione del pegno, inclusa la girata delle azioni a favore del terzo acquirente. Fino al verificarsi di una circostanza definite quale Enforcement Event nel contratto di pegno, i diritti di voto nonché il diritto di percepire dividendi restano in capo al costituente.

Il Costituente ha rinunciato al diritto di surroga che potesse spettargli nei confronti della Società in seguito all'escussione del pegno.

17. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

In relazione a quanto richiesto ex art. 2428 comma 3 n°6 bis, si segnala che la Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni.

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione delle opere idriche di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione nell'Ambito territoriale ottimale di Caltanissetta e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile, come stabilito in applicazione della Convenzione di gestione, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

A seguito dell'implementazione delle nuove azioni per il recupero del credito e considerati i dati storici sui crediti, si potrà ottenere una valutazione sempre più precisa degli stessi, con contestuale puntuale stima della morosità per singolo utente. La Società ha adottato

un'adeguata struttura atta a monitorare il rischio di credito e avviare le opportune azioni di recupero.

Tenuto conto della struttura finanziaria della Società, che si caratterizza per un indebitamento finanziario esclusivamente verso la controllante FCC Aqualia S.A., si ritiene che oscillazioni anche significative dei tassi di interesse, peraltro, oggi non prevedibili, non possano influenzare in maniera rilevante la redditività della Società.

La Società non è soggetta al rischio di cambio perché opera esclusivamente in Italia e con entità tutte appartenenti alla zona Euro.

18. Indicatori Finanziari

FATTURATO (in euro)			
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Fatturato (Valore della produzione)	37.977.864	52.214.412	40.464.998

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2023	2022
Margine primario di struttura	$A_{pass} - (Batt - BIII1)$	-50.929.042	-34.931.356
Quoziente primario di struttura	$A_{pass}/(Batt - BIII1)$	0,45	0,53
Margine secondario di struttura	$A_{pass} + (B + C + D)1 - (Batt - BIII1)$	-47.097.173	-31.064.581
Quoziente secondario di struttura	$[A_{pass} + (B + C + D)1]/(Batt - BIII1)$	0,49	0,59

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI (in euro)			
Indicatori	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2023	2022
Quoziente di indebitamento complessivo	$[B_{pass} + C_{pass} + D_{pass} + E_{pass}]/A_{pass}$	3	2
Quoziente di indebitamento finanziario	$D3_{pass} + D5_{pass}/A_{pass}$	0,26	0,06

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta (dati in migliaia di euro):

	2023	2022	Variazione
Depositi bancari	541	321	220
Denaro e altri valori in cassa	8	12	-5
Disponibilità liquide ed azioni proprie	548	333	216
			0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
			0
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-10.382	-2.272	-8.110
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0

Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	-1.966	-1.966	0
Debiti finanziari a breve termine	-12.348	-4.238	-8.110
			0
Posizione finanziaria netta a breve termine	-11.800	-3.905	-7.894
			0
Crediti finanziari	132	3.154	-3.022
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	-199	-199	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-67	2.955	-3.022
			0
Posizione finanziaria netta	-11.866	-950	-10.916

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro):

	2023	2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	3.834	4.165	-332
Immobilizzazioni materiali nette	87.996	70.764	17.232
Partecipazioni	0	0	0
Capitale immobilizzato (A)	91.830	74.930	16.900
			0
Rimanenze di magazzino	77	137	-60
Crediti commerciali	46.408	44.038	2.370
Altri crediti	15.207	15.913	-706
Ratei e risconti attivi	149	131	19
Attività d'esercizio a breve termine e Altre Attività (B)	61.842	60.219	1.623
			0
Debiti commerciali	52.549	46.086	6.463
Acconti	39	38,92	0
Debiti tributari e previdenziali	673	2075	-1402
Altri debiti	5.729	5.961	-233
Ratei e risconti passivi	36.629	29.669	6.960
Passività d'esercizio a breve termine (C)	95.618	83.830	11.788
			0
Capitale d'esercizio netto (D) = B-C	-33.777	-23.611	-10.165
			0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.659	2.599	60
Altre passività a medio e lungo termine	1.678	1.069	610
Passività a medio lungo termine (E)	4.338	3.668	670
			0
Capitale investito (F) = A+D-E	53.716	47.650	6.065
			0
Patrimonio netto	-41.033	-40.101	-932
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-67	2.955	-3.022
Posizione finanziaria netta a breve termine	-11.800	-3.905	-7.894
			0
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-53.716	-47.650	-6.065

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in euro)			
Aggregati	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2023	2022
Ricavi delle vendite (Rv)	A1+A5 lettera a)	35.957.880	37.023.989
Produzione interna (Pi)	A2+A3+A4		
Valore della Produzione Operativa (Vp)	A – A5 lettere b) e c)	35.957.880	37.023.989
Costi esterni operativi (C -esterni)	B6+B7+B8+B11+B14	22.189.861	24.262.444
VALORE AGGIUNTO (VA)	A– A5 lettere b) e c)- (B6+B7+B8+B11+B14)	13.768.019	12.761.545
Costi del personale (Cp)	B9	9.259.073	8.794.508
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A-(B6+B7+B8+B9+B11+B14)	9.016.064	19.157.460
ammortam. E accant. (Am e Ac)	B10+B12+B13	7.556.666	6.407.991
RISULTATO OPERATIVO	A - (B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	1.459.398	12.749.469
Risultato dell'area accessoria	A5 lettera b) e c)	3.944.675	15.085.879
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C(al netto di C17) +/-D	531.505	119.530
EBIT	A-B+/-C (al netto d C17) +/- D	1.990.903	12.868.999
Oneri finanziari (Of)	C17	-49.935	-240.315
RISULTATO LORDO (RL)	A-B+/- C +/- D	1.940.968	12.628.684
Imposte sul reddito	20	-1.008.593	-3.664.735
RISULTATO NETTO (rn)	21	932.375	8.963.949

Aggregati (in euro)	Macroclassi o voci del Conto economico civilistico	2023	2022
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	(A– A5 lettere b) e c) - (B6+B7+B8+B9+B11+B14)	9.016.064	19.157.460
RISULTATO OPERATIVO	(A –(B6+B7+B8+B9+B11+B12+B13))	1.459.398	12.749.469
EBIT NORMALIZZATO	A-B+/-C (al netto di C17) +/- D	1.990.903	12.868.999

19. Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio di Acque di Caltanissetta S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A. sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del c.c., conferito in data 7 maggio 2021, con un compenso annuo pari ad Euro 33 mila.

20. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

La Società chiude l'esercizio con un utile pari ad € 932 mila (utile di € 1.941 mila prima delle imposte), tale risultato è in linea con le previsioni del Budget 2023-2025.

Gli Amministratori ritengono che la Società, a seguito dell'aumento di Capitale avvenuto nel corso del 2021, che ha apportato nuove risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del prossimo Piano d'Investimenti, dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e considerano pertanto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

21. Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023

Signori Azionisti

Come risulta dalla situazione rappresentata Vi l'utile di periodo è pari ad € 932.375, pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di destinare l'utile ad Altre Riserve del Patrimonio Netto.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Alfonso Gavira Sanchez

